



Corporate Governance 2009

(modello di amministrazione e controllo tradizionale)

Emittente: «TERNA – Rete Elettrica Nazionale Società per Azioni» (in forma abbreviata TERNA S.p.A.)

Sito Web: www.terna.it

Esercizio a cui si riferisce la Relazione: 2009

Data di approvazione della Relazione: 19 marzo 2010

Corporate Governance 2009

Sommario

Premessa	4
Sezione I: Profilo dell’Emittente – Organizzazione della Società	5
Profilo dell’Emittente	5
<i>Mission</i>	5
<i>Responsabilità sociale</i>	5
Organizzazione della Società	6
Sezione II: Informazioni sugli assetti proprietari (ex articolo 123 bis, comma 1, del TUF)	7
Struttura del capitale sociale (ex articolo 123 <i>bis</i> , comma 1, lettera <i>a</i>), del TUF)	7
Partecipazioni rilevanti nel capitale e accordi tra azionisti (ex articolo 123 <i>bis</i> , comma 1, lettere <i>c</i>) e <i>g</i>), del TUF).....	8
Deleghe ad aumentare il capitale sociale e autorizzazioni all’acquisto di azioni proprie (ex articolo 123 <i>bis</i> , comma 1, lettera <i>m</i>), del TUF)	8
Partecipazione azionaria dei dipendenti: meccanismo di esercizio dei diritti di voto (ex articolo 123 <i>bis</i> , comma 1, lettera <i>e</i>), del TUF).....	9
Clausole di <i>change of control</i> (ex articolo 123 <i>bis</i> , comma 1, lettera <i>h</i>), del TUF)	10
Restrizioni al trasferimento di titoli e titoli che conferiscono diritti speciali (ex articolo 123 <i>bis</i> , comma 1, lettere <i>b</i>) e <i>d</i>), del TUF).....	10
Restrizioni al diritto di voto (ex articolo 123 <i>bis</i> , comma 1, lettera <i>f</i>), del TUF)	12
Nomina e sostituzione degli Amministratori e modifiche statutarie (ex articolo 123 <i>bis</i> , comma 1, lettera <i>l</i>), del TUF).....	12
<i>Nomina, requisiti e durata in carica degli Amministratori</i>	12
<i>Modifiche statutarie</i>	15
Indennità degli Amministratori in caso di dimissioni, licenziamento o cessazione del rapporto a seguito di un’offerta pubblica di acquisto (ex articolo 123 <i>bis</i> , comma 1, lettera <i>i</i>), del TUF)	16
Attività di Direzione e Coordinamento	16
Sezione III: Compliance	17
Sezione IV: Consiglio di Amministrazione	17
Composizione	17
<i>Cumulo massimo degli incarichi ricoperti in altre società</i>	21
Ruolo del Consiglio di Amministrazione.....	23
<i>Riunioni del Consiglio</i>	25
<i>Valutazione del funzionamento del Consiglio di Amministrazione</i>	25
Organi Delegati ed Altri Consiglieri esecutivi	26
<i>Amministratori Delegati</i>	26
Amministratori indipendenti.....	27
Lead independent Director	28
Sezione V: Trattamento delle informazioni societarie	28

Sezione VI: Comitati interni al Consiglio	30
Sezione VII: Comitato per le nomine	30
Sezione VIII: Comitato per la remunerazione	30
Funzioni del Comitato per la remunerazione	30
Sezione IX: Remunerazione degli Amministratori	32
Sezione X: Comitato per il Controllo interno.....	32
Funzioni del Comitato per il controllo interno	32
Sezione XI: Sistema di controllo interno.....	34
Amministratore esecutivo incaricato del sistema di controllo interno	35
Preposto al controllo interno.....	36
Codice Etico e Modello Organizzativo ex D.Lgs 231/2001	36
<i>Codice Etico</i>	36
<i>Modello Organizzativo ex D.Lgs 231/2001</i>	38
Società di revisione	39
Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari.....	39
Sezione XII: Interessi degli Amministratori ed operazioni con parti correlate	41
Sezione XIII: Nomina dei Sindaci	42
Nomina e requisiti dei Sindaci	42
Sezione XIV: Sindaci	44
Composizione del Collegio Sindacale	44
Sezione XV: Rapporti con gli azionisti	47
Sezione XVI: Assemblee	47
Tabelle	51
Tabella 1: Struttura del Consiglio di Amministrazione di TERNA e dei Comitati	51
Tabella 2: Struttura del Collegio Sindacale	52
Allegati.....	53
Allegato 1: Principali caratteristiche dei sistemi di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria” (ex articolo 123 <i>bis</i> , comma 2, lett. b) TUF)	53

Corporate Governance 2009

Premessa

TERNA, già dal 2006, ha aderito al nuovo Codice di Autodisciplina delle società quotate pubblicato da Borsa Italiana nel marzo 2006 (Codice di Autodisciplina) ed ha approvato, fin dal 2007, gli adeguamenti del sistema di *corporate governance* in atto nella Società per l'osservanza degli impegni a ciò conseguenti che sono stati attuati, nel corso dell'esercizio 2009 e fino alla data di approvazione del progetto di bilancio dell'esercizio 2009, secondo quanto di seguito illustrato.

Pertanto, il sistema di *corporate governance* in atto nella Società è in linea con i principi contenuti nel Codice di Autodisciplina, con le raccomandazioni formulate dalla CONSOB in materia e, più in generale, con la *best practice* riscontrabile in ambito internazionale.

Tale sistema di governo societario risulta essenzialmente orientato all'obiettivo della creazione di valore per gli azionisti, nella consapevolezza della rilevanza sociale delle attività in cui il Gruppo è impegnato e della conseguente necessità di considerare adeguatamente, nel relativo svolgimento, tutti gli interessi coinvolti.

Fin dal 2004, anno di quotazione delle azioni della Società sul mercato telematico di Borsa Italiana, TERNA fornisce, con apposita Relazione a corredo del bilancio annuale, informativa in ordine all'evoluzione del proprio sistema di *corporate governance* con riferimento alle previsioni del Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana, al quale la Società ha aderito.

L'eventuale mancata adesione ad alcune specifiche disposizioni del Codice di Autodisciplina è motivata nell'ambito della sezione della Relazione che riguarda la pratica di governo relativa e altrimenti applicata dalla Società.

TERNA inoltre, già nell'ambito dell'informativa annuale relativa all'esercizio 2008, fornisce con la Relazione sulla *corporate governance* - distinta dalla relazione sulla gestione pubblicata congiuntamente alla relazione annuale sulla gestione di TERNA S.p.A. - le informazioni previste dall'articolo 123 *bis* del decreto legislativo 58/98 (TUF) come novellato dal decreto legislativo n. 173/2008 (in vigore per gli esercizi aventi inizio dalla data successiva al 21.11.2008).

La presente Relazione è stata ampliata – tenendo conto delle indicazioni elaborate da Borsa Italiana con il supporto di Assonime - anche con gli specifici riferimenti alle indicate disposizioni del TUF e arricchita di un apposito allegato che illustra le principali caratteristiche dei sistemi di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo d'informativa finanziaria.

Tutte le informazioni contenute nella Relazione, ove non diversamente indicato, sono aggiornate in base alle informazioni disponibili alla data di approvazione della Relazione.

Sezione I: Profilo dell'Emittente – Organizzazione della Società

Profilo dell'Emittente

Mission

“Terna Rete Elettrica Nazionale è un grande operatore di reti per la trasmissione dell'energia. Fornisce servizi in regime di concessione e ne garantisce la sicurezza, la qualità e l'economicità nel tempo. Assicura parità di condizioni di accesso a tutti gli utenti delle reti. Sviluppa attività di mercato e nuove opportunità di business con l'esperienza e le competenze tecniche acquisite nella gestione di sistemi complessi. Crea valore per gli azionisti con un forte impegno all'eccellenza professionale e con un comportamento responsabile verso la comunità, nel rispetto dell'ambiente in cui opera.”

Responsabilità sociale

TERNA gestisce tutte le sue attività con una grande attenzione alle loro possibili ricadute economiche, sociali e ambientali ed ha identificato in un approccio di sostenibilità la modalità per creare, mantenere e consolidare un rapporto di reciproca fiducia con i propri *stakeholder*.

Gli indirizzi fondamentali per la Corporate Social Responsibility (CSR) di TERNA sono esplicitati nel Codice Etico e nella *mission* aziendale.

La scelta strategica orientata a uno sviluppo sostenibile ha comportato per TERNA la definizione di responsabilità e obiettivi nella sfera economica, ambientale e sociale. A queste, considerato il ruolo svolto nel sistema elettrico, TERNA ha aggiunto la specifica responsabilità per il servizio elettrico.

In chiave di sostenibilità assume particolare rilievo il rapporto con l'ambiente. La presenza di tralicci, linee e stazioni elettriche e la loro interazione con il paesaggio e la biodiversità sono infatti un elemento cruciale delle attività di TERNA. Per questo l'azienda ha scelto un approccio concertativo con le istituzioni locali, coinvolgendo anche *stakeholder* critici quali le principali associazioni ambientaliste, per considerare le esigenze ambientali sin dalle prime fasi della pianificazione di nuovi tracciati. L'azienda ha inoltre sviluppato un sistema di gestione per controllare e mitigare l'impatto sul territorio delle proprie attività. In questo modo, la considerazione delle problematiche ambientali converge con l'interesse di TERNA a investire nello sviluppo della rete e con quello, più generale, della collettività di beneficiare di un servizio elettrico affidabile, economico e rispettoso dell'ambiente.

L'approccio gestionale adottato, i risultati e i nuovi obiettivi di responsabilità economica, sociale e ambientale sono illustrati nel Rapporto di sostenibilità, pubblicato annualmente.

Dall'edizione relativa al 2006 il Rapporto è stato redatto secondo le *G3 Sustainability Reporting Guidelines* del *Global Reporting Initiative* e verificato da una società di revisione. Il livello di applicazione delle *Guidelines* G3 è valutato in B+.

Tra i principali risultati del 2009 nel campo della CSR, si segnalano:

- la collaborazione con il WWF per integrare criteri di conservazione della biodiversità nella pianificazione di nuove linee e nella gestione di quelle esistenti e la definizione d'interventi in alcune oasi naturali;

- lo sviluppo della ricerca scientifica, realizzata con LIPU (Lega Italiana Protezione Uccelli), sulla interazione tra le linee elettriche ad alta tensione e l'avifauna e per concordare interventi di mitigazione;
- la conferma della certificazione per il sistema di gestione integrato ambiente (ISO 14001), qualità (ISO 9001) e sicurezza del lavoro (OHSAS18001).

Il costante impegno di TERNA per il continuo miglioramento delle proprie performance economiche, ambientali e sociali ha reso possibile, a settembre 2009, la sua inclusione nel *Dow Jones Sustainability Index World*, che comprende le 300 migliori società mondiali di cui solo 12 italiane, quanto a performance di sostenibilità. Ad ottobre 2009 TERNA è stata ammessa nell'ASPI e in Ethibel Excellence Europe ed è stata confermata nel FTSE4Good, ECPI, Axia e KLD.

Organizzazione della Società

In conformità a quanto previsto dalla legislazione italiana in materia di società con azioni quotate, l'organizzazione della Società – fondata sul modello di amministrazione e controllo tradizionale – si caratterizza per la presenza:

- di un Consiglio di Amministrazione incaricato di provvedere alla gestione aziendale. A tal fine il Consiglio è investito dei più ampi poteri per compiere tutti gli atti che ritenga opportuni per l'attuazione e il raggiungimento dell'oggetto sociale, esclusi soltanto gli atti che la legge e lo Statuto riservano all'Assemblea degli azionisti;
- di un Collegio Sindacale chiamato a vigilare: (i) circa l'osservanza della legge e dell'atto costitutivo, nonché sul rispetto dei principi di corretta amministrazione nello svolgimento delle attività sociali, (ii) sull'adeguatezza della struttura organizzativa, del sistema di controllo interno e del sistema amministrativo-contabile della Società e delle società controllate estere extra UE, nonché chiamato a espletare tutti i compiti attribuiti al Collegio dalla legge e dal Codice di Autodisciplina;
- dell'Assemblea dei soci, competente a deliberare tra l'altro – in sede ordinaria o straordinaria – in merito (i) alla nomina e alla revoca dei componenti il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale e circa i relativi compensi e responsabilità, (ii) all'approvazione del bilancio e alla destinazione degli utili, (iii) all'acquisto e all'alienazione delle azioni proprie, (iv) alle modificazioni dello statuto sociale, (v) all'emissione di obbligazioni convertibili;
- di un Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari al quale sono attribuiti i compiti e le responsabilità previsti dalla legge e dalle disposizioni regolamentari e aziendali applicabili nonché quelli previsti dal Codice di Autodisciplina (articolo 8.C.3).

L'attività di revisione contabile risulta affidata a una società specializzata, regolarmente iscritta all'albo CONSOB, appositamente nominata dall'Assemblea dei soci su proposta del Collegio Sindacale.

La società incaricata della revisione contabile di TERNA riveste analogo incarico presso le principali società controllate.

In aggiunta al divieto relativo alla prestazione di specifiche tipologie di servizi imposto alle società di revisione dal TUF e dal "Regolamento di attuazione al decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58,

concernente la disciplina degli emittenti” adottato dalla CONSOB (Regolamento Emittenti), già da tempo il Modello Organizzativo adottato dalla Società ai sensi del decreto legislativo 231/01 - e recentemente aggiornato - stabilisce che la revisione contabile del bilancio della Società e di una qualsiasi società del Gruppo e del bilancio consolidato è incompatibile con lo svolgimento di attività di consulenza prestata in favore di TERNA ovvero di una qualsiasi società del Gruppo, estendendosi tale incompatibilità all'intero *network* della società di revisione nonché ai soci, gli amministratori, i componenti degli organi di controllo e i dipendenti della società di revisione e delle altre società appartenenti al medesimo *network*. E' sottoposta al Comitato per il Controllo Interno di TERNA l'attribuzione alla società di revisione di qualunque eventuale incarico diverso dall'incarico conferito ai sensi di legge ma in ogni caso compreso nelle attività di revisione contabile. Al fine di assicurare l'indipendenza della società e del responsabile della revisione, l'incarico per la revisione contabile del bilancio della Società e di una qualsiasi società del Gruppo e del bilancio consolidato non è comunque conferito a società di revisione che si trovino in una delle situazioni d'incompatibilità indicate secondo quanto previsto dalla Parte III, Titolo VI, Capo I-bis del Regolamento Emittenti.

L'Assemblea di TERNA del 24 maggio 2007 ha approvato le modifiche statutarie necessarie per l'adeguamento dello statuto sociale alle disposizioni legislative in materia di società quotate, introdotte dalla legge 28 dicembre 2005 n. 262 e dal decreto correttivo 29 dicembre 2006 n. 303 che risultano in linea anche con le vigenti disposizioni regolamentari di attuazione alle stesse emanate dalla CONSOB. Con riferimento alla nomina degli Amministratori e Sindaci, tali modifiche hanno trovato attuazione per la prima volta in occasione dell'Assemblea svoltasi il 28 aprile 2008 per la nomina dell'attuale Consiglio di Amministrazione e Collegio Sindacale.

Sezione II: Informazioni sugli assetti proprietari (ex articolo 123 bis, comma 1, del TUF)

Struttura del capitale sociale (ex articolo 123 bis, comma 1, lettera a), del TUF)

Il capitale della Società, alla data del 19 marzo 2010 ammonta a euro 440.199.936 ed è costituito esclusivamente da azioni ordinarie nominative, per un totale di 2.000.908.800 azioni ordinarie TERNA del valore nominale di Euro 0,22, interamente liberate e assistite da diritto di voto sia nelle assemblee ordinarie che in quelle straordinarie. Le azioni ordinarie attribuiscono gli ulteriori diritti amministrativi e patrimoniali previsti dalla legge per le azioni con diritto di voto.

Le azioni TERNA dal 23 giugno 2004 sono quotate sul Mercato Italiano della Borsa Telematica organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A. (Mercato Telematico Azionario - segmento Blue Chip).

L'Assemblea, secondo quanto previsto dall'articolo 5.2 dello Statuto sociale, può deliberare aumenti di capitale mediante emissione di azioni, anche di speciali categorie, da assegnare gratuitamente in applicazione dell'articolo 2349 del codice civile in favore di dipendenti, ovvero a pagamento e con

esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'articolo 2441 del codice civile in favore di soggetti individuati con deliberazione assembleare.

In attuazione a tale previsione statutaria è stato deliberato, dall'Assemblea del 1° aprile 2005, un solo piano d'incentivazione a base azionaria che comporta aumenti del capitale sociale secondo quanto riportato al successivo titolo "Deleghe ad aumentare il capitale sociale e autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie".

La Società non ha emesso altri strumenti finanziari che attribuiscono il diritto di sottoscrivere azioni di nuova emissione.

TERNA non ha emesso titoli che non sono negoziati su un mercato regolamentato di uno Stato comunitario.

Partecipazioni rilevanti nel capitale e accordi tra azionisti (ex articolo 123 bis, comma 1, lettere c) e g), del TUF)

In base alle risultanze del libro dei soci, delle comunicazioni ricevute ai sensi della delibera CONSOB 11971/99 e alle informazioni a disposizione e con riferimento al capitale sociale alla data del 19 marzo 2010 di euro 440.199.936, per un totale di 2.000.908.800 azioni ordinarie TERNA del valore nominale di Euro 0,22, risultano partecipare al capitale sociale in misura superiore al 2%: Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. (società per azioni partecipata al 70% dal Ministero dell'Economia e delle Finanze della Repubblica Italiana) in possesso del 29,986% del capitale sociale; Enel S.p.A. in possesso del 5,116% del capitale sociale; Pictet Funds (Europe) S.A. (direttamente e indirettamente) in possesso del 4,941% del capitale sociale; BlackRock Inc. (attraverso Blackrock Investment Management (UK) Ltd) in possesso del 2,047% del capitale sociale; Assicurazioni Generali in possesso (direttamente e indirettamente) del 2,026% del capitale sociale.

Nessun altro soggetto risulta partecipare al capitale stesso in misura superiore al 2%, né si ha conoscenza dell'esistenza di patti parasociali aventi a oggetto le azioni della Società.

Deleghe ad aumentare il capitale sociale e autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie (ex articolo 123 bis, comma 1, lettera m), del TUF)

L'Assemblea del 1° aprile 2005 ha deliberato, in sede straordinaria, il conferimento al Consiglio di Amministrazione di una delega quinquennale ad aumentare il capitale sociale per un importo massimo di euro 2.200.000, mediante emissione di un massimo di 10.000.000 di azioni ordinarie del valore nominale di euro 0,22 ciascuna, godimento regolare, da offrire in sottoscrizione a pagamento a dirigenti del Gruppo TERNA con esclusione del diritto di opzione ai sensi del combinato disposto dell'articolo 2441, ultimo comma, del codice civile e dell'articolo 134, comma secondo, del TUF, come previsto dall'articolo 5.3 dello Statuto sociale.

In attuazione alla delibera assembleare del 1° aprile 2005, il Consiglio di Amministrazione di TERNA, nella seduta del 21 dicembre 2005, ha quindi adottato un piano d'incentivazione a base azionaria. Con riferimento al piano adottato, il Consiglio di Amministrazione del 21 marzo 2007 ha parzialmente esercitato la delega come sopra conferitagli, deliberando di procedere all'aumento di capitale a servizio

del Piano di *stock option* per l'anno 2006 sino all'importo massimo di euro 2.198.240,00 mediante emissione di massime 9.992.000 nuove azioni ordinarie TERNA, da nominali euro 0,22 ciascuna, al prezzo di euro 2,072 da attuarsi secondo quanto indicato all'articolo 5.4 dello Statuto sociale. Con delibera dell'assemblea straordinaria del 22 aprile 2009 il termine massimo per l'integrale sottoscrizione dell'aumento è stato fissato al 31 marzo 2013.

Il Piano di *stock option* 2006 è attualmente l'unico Piano in essere di Terna S.p.A..

Il piano di incentivazione a base azionaria, adottato dal Consiglio di Amministrazione di TERNA in attuazione alla delibera assembleare del 1° aprile 2005, è illustrato nell'ambito del bilancio di esercizio di TERNA S.p.A. al 31 dicembre 2009 (paragrafo "Piani di remunerazione con azioni (*stock options*)" della sezione "Patrimonio Netto" della Nota Illustrativa), nell'ambito delle relazioni al bilancio di esercizio di TERNA S.p.A. rispettivamente al 31 dicembre 2008 (pagine 93, 248 e 249) ed al 31 dicembre 2007 (pagine 129 e 130), nonché al 31 dicembre 2006 (pagine 54 e 121) ed al 31 dicembre 2005 (pagine 104 e seguenti) – consultabili nella sezione del sito internet della Società www.terna.it nella sezione "Investor Relations/Bilanci e Relazioni" - ed, altresì, nell'ambito dell'informativa resa il 14 settembre 2007 ai sensi dell'articolo 84-bis del Regolamento Emittenti adottato dalla CONSOB - disponibile sul sito internet della Società www.terna.it nella sezione "Azienda/Sala Stampa – Comunicati Price sensitive - 2007": documenti ai quali si rinvia.

Non sussistono ulteriori deleghe ad aumentare il capitale ai sensi dell'articolo 2443 del codice civile.

Nessuna delibera per l'autorizzazione all'acquisto di azioni proprie ai sensi dell'articolo 2357 e seguenti del codice civile è stata sottoposta all'Assemblea di TERNA.

TERNA non possiede, né ha acquistato o ceduto nel corso dell'esercizio, neanche indirettamente, azioni proprie, né azioni della società controllante.

Partecipazione azionaria dei dipendenti: meccanismo di esercizio dei diritti di voto (ex articolo 123 *bis*, comma 1, lettera e), del TUF)

Il meccanismo di esercizio dei diritti di voto in Assemblea attraverso associazioni di azionisti, ivi incluse quelle che eventualmente riuniscono azionisti dipendenti, è disciplinato con apposito rinvio alle vigenti disposizioni di legge specifiche in materia.

Sulla scorta di quanto auspicato dalla legislazione speciale in materia di società quotate, lo Statuto di TERNA ha introdotto una specifica disposizione volta ad agevolare la raccolta delle deleghe di voto presso gli azionisti dipendenti della Società stessa e delle sue controllate, favorendo in tal modo il relativo coinvolgimento nei processi decisionali assembleari (articolo 11.1 dello Statuto sociale).

Alla data del 19 marzo 2010 non è stata notificata alla Società la costituzione di alcuna associazione di azionisti dipendenti.

Clausole di *change of control* (ex articolo 123 bis, comma 1, lettera h), del TUF)

In merito agli accordi significativi dei quali TERNA o sue controllate siano parti e che acquistano efficacia, sono modificati o si estinguono in caso di cambiamento del controllo di TERNA si segnala quanto segue.

Un accordo di finanziamento sindacato relativo alla linea di credito rotativa da 750 milioni di euro concessa a TERNA S.p.A. da un *pool* di banche e sottoscritto nel 2006, prevede, come d'uso in operazioni finanziarie di questo tipo, che il cambiamento del controllo della Società, ai sensi dell'articolo 2359 numeri 1 e 2, comma 1 del codice civile, determini il rimborso anticipato degli utilizzi della linea di credito insieme alla completa chiusura della linea stessa, qualora il *credit rating* della società si porti a un livello inferiore a BBB- ed i 2/3 delle banche finanziatrici giudichino necessario il rimborso del debito.

Inoltre nei contratti di prestito stipulati con la Banca Europea per gli Investimenti (BEI) sono incluse clausole di rimborso anticipato obbligatorio ("Terna Trasmissione") o di risoluzione ("SAPEI High Voltage Cable Link" e "Terna Reti Elettriche"), qualora la Società proceda a o sia oggetto di operazioni di fusione o di scissione.

In tali casi la BEI avrà la facoltà di richiedere, e la Società sarà tenuta a comunicare alla Banca, ogni informazione che quest'ultima possa ragionevolmente richiedere circa la situazione societaria al fine di comprenderne le modifiche e le relative conseguenze sugli impegni della Società nei confronti della Banca. In tali casi, qualora la BEI reputi, a proprio ragionevole giudizio, che tali operazioni possano avere conseguenze negative sugli impegni assunti dalla Società, la stessa avrà la facoltà di richiedere le necessarie modifiche ai contratti di prestito ovvero una soluzione alternativa soddisfacente per la Banca stessa.

Restrizioni al trasferimento di titoli e titoli che conferiscono diritti speciali (ex articolo 123 bis, comma 1, lettere b) e d), del TUF)

Non esistono limitazioni statutarie alla libera disponibilità dei titoli azionari fatto salvo quanto previsto dallo Statuto sociale in relazione alle disposizioni in materia di privatizzazioni del decreto-legge 31 maggio 1994, n. 332 convertito con modificazioni dalla Legge 30 luglio 1994 n. 474 e s.m.i. - cd. "Legge sulle Privatizzazioni".

In particolare, in attuazione alla normativa in materia di privatizzazioni, lo Statuto sociale di TERNA prevede la possibilità di esercizio da parte dello Stato italiano di alcuni "poteri speciali" e stabilisce un "limite massimo di possesso azionario" - pari a una partecipazione diretta e/o indiretta di azioni di TERNA superiore al 5% del capitale sociale - per soggetti diversi dallo Stato italiano, enti pubblici e soggetti sottoposti al rispettivo controllo: l'applicazione di tali disposizioni, in alcune circostanze indicate nello Statuto sociale, ha effetto anche sui diritti di voto.

I "poteri speciali" (indicati all'articolo 6.3 dello Statuto sociale, in attuazione all'articolo 2, comma 1, del decreto-legge 31 maggio 1994, n. 332 convertito con modificazioni dalla Legge 30 luglio 1994 n. 474 e s.m.i. - cd. "Legge sulle Privatizzazioni"-, come sostituito dall'articolo 4, comma 227, della Legge 24

dicembre 2003 n. 350) sono esercitabili dallo Stato italiano, rappresentato a tal fine dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, a prescindere dalla quantità di azioni TERNA eventualmente possedute dallo stesso Ministero.

In particolare, al Ministero dell'Economia e delle Finanze, d'intesa con il Ministro delle Attività Produttive (oggi Ministero dello Sviluppo Economico), è attribuita la titolarità dei seguenti "poteri speciali":

- a) opposizione all'assunzione di partecipazioni rilevanti (vale a dire pari o superiori alla ventesima parte del capitale di TERNA costituito da azioni con diritto di voto nelle Assemblee ordinarie) da parte di soggetti nei cui confronti opera il limite al possesso azionario sopra descritto. L'opposizione deve essere espressa entro 10 giorni dalla data della comunicazione, che deve essere effettuata dagli Amministratori al momento della richiesta d'iscrizione nel libro soci, solo nei casi in cui l'operazione sia suscettibile di recare pregiudizio agli interessi vitali dello Stato. Nelle more, il diritto di voto e comunque i diritti aventi contenuto diverso da quello patrimoniale connessi alle azioni che rappresentano la partecipazione rilevante sono sospesi;
- b) opposizione alla conclusione dei patti parasociali individuati nel TUF, nel caso in cui vi sia rappresentata almeno la ventesima parte del capitale sociale di TERNA costituito da azioni con diritto di voto nell'Assemblea ordinaria. L'opposizione deve essere espressa entro 10 giorni dalla data della comunicazione, che deve essere effettuata dalla CONSOB. Nelle more, il diritto di voto e comunque i diritti aventi contenuto diverso da quello patrimoniale dei soci aderenti al patto sono sospesi;
- c) veto, debitamente motivato, in relazione al concreto pregiudizio agli interessi vitali dello Stato, all'adozione delle deliberazioni di scioglimento della Società, di trasferimento dell'azienda, di fusione, di scissione, di trasferimento della sede sociale all'estero, di cambiamento dell'oggetto sociale, di modifica dello statuto che sopprimono o modificano i poteri indicati allo stesso articolo 6.3 dello statuto sociale.
- d) nomina di un amministratore senza diritto di voto. In caso di cessazione dall'incarico dell'amministratore così nominato, il Ministro dell'economia e della finanza, d'intesa con il Ministro delle Attività produttive (oggi Ministro dello Sviluppo Economico), provvede a nominare il relativo sostituto.

Il potere di opposizione di cui alle lettere a) e b) è esercitabile con riferimento alla singola operazione. Esso è altresì esercitabile quando la partecipazione, anche attraverso singoli atti di acquisto, registri un incremento pari o superiore alla misura prevista. Tale potere è parimenti esercitabile ogniqualvolta sorga l'esigenza di tutelare sopravvenuti motivi imperiosi d'interesse pubblico entro il termine di dieci giorni dal loro concreto manifestarsi. In tale caso l'atto di esercizio del potere statale deve contenere esplicito e motivato riferimento alla data in cui tali motivi si sono manifestati.

I poteri speciali di cui alle precedenti lettere a), b), c) e d) sono esercitati nel rispetto dei criteri indicati dal decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 10 giugno 2004.

Il "limite massimo di possesso azionario" (previsto all'articolo 6.4 dello Statuto sociale e secondo quanto disposto dall'articolo 3 del decreto-legge 31 maggio 1994, n. 332 convertito con modificazioni dalla Legge 30 luglio 1994 n. 474 e s.m.i. cd. "Legge sulle Privatizzazioni") è calcolato anche tenendo conto delle partecipazioni azionarie complessive facenti capo al controllante, persona fisica o giuridica o società; a

tutte le controllate dirette o indirette nonché alle controllate da uno stesso soggetto controllante; ai soggetti collegati nonché alle persone fisiche legate da rapporti di parentela o di affinità fino al secondo grado o di coniugio, sempre che si tratti di coniuge non legalmente separato. Il controllo ricorre, anche con riferimento a soggetti diversi dalle società, nei casi previsti dall'articolo 2359, commi 1 e 2, del codice civile. Il collegamento ricorre nelle ipotesi di cui all'articolo 2359, comma 3, del codice civile, nonché tra soggetti che, direttamente o indirettamente, tramite controllate, diverse da quelle esercenti fondi comuni d'investimento, aderiscano, anche con terzi, ad accordi relativi all'esercizio del diritto di voto o al trasferimento di azioni o quote di società terze o comunque ad accordi o patti di cui all'articolo 122 del TUF, in relazione a società terze, qualora tali accordi o patti riguardino almeno il 10% del capitale con diritto di voto, se si tratta di società quotate, o il 20% se si tratta di società non quotate. Ai fini del computo del su riferito limite di possesso azionario (5%) si tiene conto anche delle azioni detenute tramite fiduciarie e/o interposta persona e in genere da soggetti interposti.

Tale limite di possesso azionario, decade comunque allorché sia superato per effetto di un'offerta pubblica di acquisto promossa ai sensi degli articoli 106 o 107 del TUF.

Il diritto di voto inerente alle azioni detenute in eccedenza rispetto al limite massimo sopra indicato non può essere esercitato e si riduce proporzionalmente il diritto di voto che sarebbe spettato a ciascuno dei soggetti ai quali sia riferibile il limite di possesso azionario, salvo preventive indicazioni congiunte dei soci interessati. In caso d'inosservanza, la deliberazione è impugnabile ai sensi dell'articolo 2377 del codice civile se la maggioranza richiesta non sarebbe stata raggiunta senza i voti in eccedenza rispetto al limite massimo sopra indicato. Le azioni per le quali non può essere esercitato il diritto di voto sono comunque computate ai fini della regolare costituzione dell'assemblea.

Restrizioni al diritto di voto (ex articolo 123 bis, comma 1, lettera f), del TUF)

In attuazione alla normativa in materia di privatizzazioni sono previste (agli articoli 6.3 e 6.4 dello Statuto sociale) alcune restrizioni al diritto di voto collegate all'esercizio dei "poteri speciali" dello Stato italiano e ai limiti al possesso azionario secondo quanto indicato nel precedente titolo.

Ulteriori restrizioni sono previste per gli operatori del settore elettrico (in base al disposto dall'articolo 3 del Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 11 maggio 2004 in materia di "criteri a modalità e condizioni per l'unificazione della proprietà e della gestione della rete elettrica nazionale di trasmissione") per i quali è stabilito un limite pari al 5% del capitale sociale all'esercizio del diritto di voto in sede di nomina degli Amministratori (articolo 14.3 lett. e) dello Statuto sociale).

Nomina e sostituzione degli Amministratori e modifiche statutarie (ex articolo 123 bis, comma 1, lettera l), del TUF)

Nomina, requisiti e durata in carica degli Amministratori

Il numero dei componenti il Consiglio di Amministrazione è determinato dall'Assemblea tra sette a tredici membri (articolo 14.1 dello Statuto sociale), nominati per un periodo non superiore a tre esercizi e rieleggibili alla scadenza del mandato. A essi può aggiungersi un Amministratore senza diritto di voto, la

cui eventuale nomina è riservata allo Stato italiano in forza della normativa in materia di privatizzazioni; finora tale potere di nomina non risulta essere stato esercitato dallo Stato italiano.

Il Presidente è eletto dall'Assemblea fra i componenti il Consiglio (articolo 16.1 dello Statuto sociale e articolo 2380 *bis*, comma 5, del codice civile). In mancanza, dallo stesso Consiglio. Il Consiglio può eleggere un Vice presidente. In nessun caso tali cariche possono essere rivestite dall'Amministratore nominato dallo Stato italiano in forza della normativa in materia di privatizzazioni (articolo 16.1 dello Statuto sociale).

Il Consiglio di Amministrazione può delegare, nei limiti di cui all'articolo 2381 del c.c., proprie attribuzioni a un comitato esecutivo e/o a uno o più dei suoi componenti (articolo 22.1 dello Statuto sociale).

L'assunzione della carica di Amministratore è subordinata al possesso dei requisiti di onorabilità, professionalità e indipendenza.

Gli Amministratori della Società devono possedere requisiti di onorabilità analoghi a quelli applicabili ai sindaci delle società quotate (articolo 15.2 dello Statuto sociale). Gli Amministratori nominati devono comunicare senza indugio al Consiglio di Amministrazione la perdita dei requisiti prescritti dalla normativa vigente e dallo Statuto, nonché la sopravvenienza di cause d'ineleggibilità o d'incompatibilità (articolo 14.3 dello Statuto sociale).

Riguardo ai requisiti professionalità lo Statuto sociale (articolo 15.3) stabilisce che non possono essere nominati alla carica di Amministratore della Società e, se nominati, decadono dall'incarico, coloro che non abbiano maturato un'esperienza complessiva di almeno un triennio nell'esercizio di:

- attività di amministrazione o di controllo ovvero compiti direttivi presso società di capitali dotate di un capitale sociale non inferiore a 2 milioni di euro; ovvero
- attività professionali o d'insegnamento universitario di ruolo in materie giuridiche, economiche, finanziarie e tecnico-scientifiche strettamente attinenti all'attività della Società, come definite nell'articolo 26.1 dello statuto; ovvero
- funzioni dirigenziali presso enti pubblici o pubbliche amministrazioni operanti nei settori creditizio, finanziario e assicurativo o, comunque, in settori strettamente attinenti a quello di attività della Società, come definiti nell'articolo 26.1 dello statuto (si considerano strettamente attinenti all'ambito di attività della Società le materie inerenti il diritto commerciale e il diritto tributario, l'economia aziendale e la finanza aziendale, nonché le materie e i settori di attività inerenti l'energia in generale, le comunicazioni e le strutture a rete).

Con maggior rigore rispetto a quanto previsto dall'articolo 147-ter comma 4 del TUF e in linea con quanto previsto dall'articolo 3 del DPCM 11 maggio 2004, almeno un terzo degli Amministratori in carica deve inoltre essere in possesso di specifici requisiti d'indipendenza previsti dall'articolo 15.4 dello Statuto che richiama i requisiti dei Sindaci indicati dall'articolo 148, comma 3, del TUF; agli Amministratori esecutivi, tenuto conto della specifica attività svolta dalla Società, risultano infine applicabili i requisiti d'indipendenza previsti dall'articolo 10 della Direttiva 2003/54/CE quali risultanti dall'articolo 15.5 dello statuto sociale.

La presenza di Amministratori qualificabili come "indipendenti" secondo quanto previsto dal Codice di Autodisciplina delle società quotate di Borsa Italiana 2006, assume rilevanza nell'ambito della composizione dei Comitati consiliari previsti dallo stesso Codice.

Il Consiglio di Amministrazione accerta la sussistenza dei requisiti di onorabilità, professionalità e d'indipendenza in capo a ciascuno dei suoi componenti e valuta periodicamente la sussistenza dei requisiti d'indipendenza in capo a ciascuno dei suoi componenti non esecutivi, tenendo conto delle informazioni fornite dai singoli interessati.

La Società si è dotata di una specifica procedura interna che definisce i criteri per la valutazione dell'indipendenza dei propri componenti non esecutivi e per l'accertamento dei requisiti richiesti dallo Statuto e dal Codice di Autodisciplina ("Criteri di applicazione e procedura per la valutazione d'indipendenza degli amministratori ai sensi dell'articolo 3 del Codice di Autodisciplina"). Tale procedura richiede la verifica dei requisiti dopo la nomina, ovvero ogniqualvolta si verificano degli eventi che possono interferire sulla condizione d'indipendenza di un Amministratore e comunque almeno una volta l'anno (nei 30 giorni precedenti l'approvazione del bilancio).

La nomina dell'intero Consiglio di Amministrazione ha luogo – in attuazione di quanto disposto dalla normativa in materia di privatizzazioni, di quanto richiesto dal D.P.C.M. 11 maggio 2004 e in conformità a quanto previsto dalla legislazione italiana in materia di società con azioni quotate – secondo il meccanismo del "voto di lista", finalizzato a garantire una presenza nell'organo di gestione di componenti designati dalle minoranze azionarie in misura pari a tre decimi degli Amministratori da eleggere con arrotondamento, in caso di numero frazionario inferiore all'unità, all'unità superiore (articolo 14.3 dello Statuto sociale). Tale sistema elettivo – che non si applica per la nomina dell'Amministratore eventualmente designato dallo Stato italiano - prevede, in linea con le disposizioni dell'articolo 4 del decreto legislativo 31/5/94, n. 332 conv. L. 474-94 (cd. Legge sulle Privatizzazioni) e dell'articolo 144-undecies del Regolamento Emittenti CONSOB, che le liste dei candidati possano essere presentate dal Consiglio di Amministrazione uscente ovvero da azionisti che, da soli o insieme ad altri azionisti, rappresentino almeno l'1% del capitale. E' inoltre previsto che le liste vengano depositate presso la sede sociale e pubblicate su quotidiani a diffusione nazionale con un congruo anticipo rispetto alla data dell'Assemblea – il termine previsto è di almeno 20 giorni se la lista è presentata dal Consiglio di Amministrazione uscente e di almeno 15 giorni se le liste sono presentate dagli azionisti – garantendosi in tal modo una procedura trasparente per la nomina del Consiglio di Amministrazione come raccomandato dalle disposizioni dell'articolo 6.C.1 del Codice di Autodisciplina delle società quotate pubblicato da Borsa Italiana nel marzo 2006 (Codice di Autodisciplina). Le liste indicano quali sono i candidati in possesso dei requisiti d'indipendenza previsti dalla legge e dall'articolo 15.4 dello Statuto e sono corredate da un'esauriente informativa circa le caratteristiche personali e professionali dei candidati, accompagnata dall'indicazione dell'eventuale idoneità dei medesimi a qualificarsi come indipendenti in base ai requisiti previsti dalla legge, dallo Statuto sociale e dal Codice di Autodisciplina cui TERNA ha aderito.

Le liste sono altresì corredate dalle dichiarazioni con le quali i singoli candidati accettano la propria candidatura e attestano, sotto la propria responsabilità, l'inesistenza di cause d'ineleggibilità e

d'incompatibilità, nonché l'esistenza dei requisiti prescritti dalla normativa vigente e dal presente statuto per le rispettive cariche e ogni altra informazione richiesta dalla disciplina, anche regolamentare, applicabile e dallo Statuto (articolo 14.3 dello Statuto sociale).

Tale documentazione forma oggetto di deposito presso la sede sociale contestualmente alle liste, nonché di tempestiva pubblicazione sul sito internet della Società in base a uno specifico richiamo che è inserito nell'avviso di convocazione dell'Assemblea e in linea con le disposizioni dell'articolo 6.P.1 del Codice di Autodisciplina.

Con almeno cinque giorni di anticipo rispetto a quello fissato per l'Assemblea in prima convocazione, copia della documentazione comprovante la titolarità del numero di azioni necessario alla presentazione delle liste deve essere presentata e/o recapitata presso la sede sociale.

In base a quanto previsto dall'articolo 147-ter, comma 3, del TUF, almeno uno dei componenti del Consiglio di Amministrazione è espresso dalla lista di minoranza che abbia ottenuto il maggior numero di voti e non sia collegata in alcun modo, neppure indirettamente, con i soci che hanno presentato o votato la lista risultata prima per un numero di voti.

Lo Statuto prevede infine – in attuazione di quanto richiesto dal D.P.C.M. 11 maggio 2004 – per gli operatori del settore elettrico un limite pari al 5% del capitale sociale per quanto riguarda l'esercizio del diritto di voto in sede di nomina degli Amministratori secondo quanto già indicato nel precedente titolo.

Per l'eventuale sostituzione degli Amministratori, si provvede ai sensi dell'articolo 2386 del codice civile.

In ogni caso la sostituzione dei Consiglieri cessati viene effettuata da parte del Consiglio di Amministrazione assicurando la presenza del numero necessario di amministratori in possesso dei requisiti d'indipendenza stabiliti dalla legge e dall'articolo 15.4 dello statuto.

Se viene meno la maggioranza dei Consiglieri nominati dall'Assemblea, s'intende dimissionario l'intero Consiglio e l'Assemblea deve essere convocata senza indugio dagli Amministratori rimasti in carica per la ricostituzione dello stesso.

Modifiche statutarie

Per quanto riguarda le norme applicabili alle modificazioni dello Statuto sociale, l'Assemblea straordinaria delibera al riguardo con le maggioranze previste dalla legge.

Lo Statuto sociale (articolo 21.2), secondo quanto consentito dalla legge, attribuisce al Consiglio di Amministrazione il potere di adottare alcune delibere di competenza assembleare che possono determinare modifiche statutarie quali:

- a) la fusione e la scissione, nei casi previsti dalla legge;
- b) l'istituzione o la soppressione di sedi secondarie;
- c) l'indicazione di quali tra gli amministratori hanno la rappresentanza della Società;
- d) la riduzione del capitale sociale in caso di recesso di uno o più soci;
- e) l'adeguamento dello statuto a disposizioni normative;
- f) il trasferimento della sede sociale nel territorio nazionale.

L'articolo 6.3 dello Statuto sociale, in attuazione alla normativa in materia di privatizzazioni, attribuisce allo Stato italiano, rappresentato a tal fine dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, il "potere speciale"

di veto, debitamente motivato in relazione al concreto pregiudizio agli interessi vitali dello Stato, all'adozione di una serie di delibere assembleari di rilevante impatto sulla Società suscettibili di comportare modifiche statutarie già precedentemente descritte sub "Restrizioni al trasferimento di titoli e diritti speciali".

Inoltre, secondo quanto previsto dall'articolo 3, comma 3, del decreto-legge 31 maggio 1994, n. 332, convertito con modificazioni dalla Legge 30 luglio 1994, n. 474, nonché dall'articolo 3, comma 2, lett. c) del Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 11 maggio 2004, lo Statuto sociale di TERNA prevede che non possono essere modificate le disposizioni dell'articolo 6.4 dello stesso Statuto relative al "limite massimo di possesso azionario" già illustrate sub "Restrizioni al trasferimento di titoli e diritti speciali" nonché quelle disposizioni contenute nello Statuto sociale che hanno la finalità di assicurare la tutela delle minoranze azionarie, per un periodo di tre anni a decorrere dalla data di efficacia del trasferimento a TERNA delle attività, funzioni, beni e rapporti inerenti alla gestione della rete elettrica nazionale di trasmissione di cui all'articolo 1, comma 1, del medesimo Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 11 maggio 2004 (1° novembre 2005).

Indennità degli Amministratori in caso di dimissioni, licenziamento o cessazione del rapporto a seguito di un'offerta pubblica di acquisto (ex articolo 123 bis, comma 1, lettera i), del TUF)

Con riferimento agli accordi stipulati tra TERNA e gli Amministratori che prevedono indennità in caso di dimissioni o licenziamento/revoca senza giusta causa o se il rapporto di lavoro cessa a seguito di un'offerta pubblica di acquisto, in seguito al rinnovo del Consiglio di Amministrazione deliberato dall'Assemblea del 28 aprile 2008, si segnala che l'Amministratore Delegato di TERNA è anche dipendente di TERNA S.p.A. con la qualifica di dirigente.

Nell'ambito del trattamento economico riconosciuto nel caso di recesso anticipato dall'incarico ed eccettuati i casi di dimissioni volontarie (non richieste dall'Azionista di riferimento) o di revoca per giusta causa o di offerta da parte dell'azionista di riferimento di un incarico equivalente a quello ricoperto in TERNA, si segnala che la Società corrisponderà una somma pari agli emolumenti complessivamente previsti a titolo di compenso fisso e variabile fino alla scadenza del mandato.

Attività di Direzione e Coordinamento

TERNA risulta soggetta al controllo di fatto di Cassa Depositi e Prestiti S.p.A., che possiede una partecipazione pari al 29,986% del capitale sociale. La verifica effettuata, da cui è emersa l'esistenza di siffatto controllo, è stata effettuata dalla stessa Cassa Depositi e Prestiti e resa nota il 19 aprile 2007. Allo stato non è stata formalizzata né esercitata alcuna attività di direzione e coordinamento; TERNA esercita la propria attività direttamente o attraverso le proprie controllate in condizioni di autonomia gestionale e negoziale.

Si precisa che le ulteriori informazioni sul governo societario previste dall'articolo 123 *bis*, comma 2, del TUF in merito:

- alla *Compliance*, (ex articolo 123 bis, comma 2, lettera a), del TUF) sono illustrate nella sezione della Relazione dedicata alla *Compliance* (sezione III);
- alle principali caratteristiche dei sistemi di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo d'informativa finanziaria, anche consolidata (ex articolo 123 bis, comma 2, lettera b), del TUF), e le ulteriori pratiche di governo societario (ex articolo 123 bis, comma 2, lettera a), del TUF) sono illustrate nella sezione della Relazione dedicata al sistema di controllo interno (sezione XI) e nell'ivi richiamato Allegato 1;
- al funzionamento dell'Assemblea (ex articolo 123 bis, comma 2, lettera c), del TUF) nella sezione della Relazione dedicata all'Assemblea (sezione XVI);
- alla composizione e al ruolo degli amministratori nonché quelle relative alla nomina e composizione dell'organo di controllo (ex articolo 123 bis, comma 2, lettera d), del TUF), sono illustrate nella Relazione rispettivamente nella sezione dedicata al Consiglio di Amministrazione (sezione IV) e nelle successive sezioni dedicate ai Comitati interni al Consiglio (sezioni VI, VII, VIII e X) e, nelle sezioni dedicate alla nomina e composizione del Collegio Sindacale (sezioni XIII e XIV).

Sezione III: Compliance

Il sistema di *corporate governance* in atto nella Società risulta sostanzialmente in linea con i principi contenuti nel Codice di Autodisciplina delle società quotate pubblicato da Borsa Italiana nel marzo 2006 (accessibile sul sito internet di Borsa Italiana S.p.A. sub <http://www.borsaitaliana.it>) cui TERNA ha aderito, come illustrato in premessa, con delibera del Consiglio di Amministrazione del 21 dicembre 2006. Ulteriori azioni volte al miglioramento del sistema di *governance* del Gruppo sono in corso e altre saranno valutate per il costante aggiornamento del sistema di *governance* dell'Emittente alle migliori pratiche.

Sezione IV: Consiglio di Amministrazione

Composizione

Secondo quanto deliberato dall'Assemblea ordinaria del 28 aprile 2008 il Consiglio di Amministrazione attualmente in carica si compone di nove membri, il cui mandato scadrà in occasione dell'approvazione del bilancio relativo all'esercizio 2010.

Compongono il Consiglio di Amministrazione, secondo quanto deliberato dall'Assemblea del 28 aprile 2008: Luigi Roth, Flavio Cattaneo, Cristiano Cannarsa, Paolo Dal Pino, Matteo del Fante, Michele Polo (Consiglieri eletti dalla lista di maggioranza formulata da Cassa Depositi e Prestiti S.p.A.), Claudio Machetti (Consigliere eletto dalla lista di minoranza formulata da ENEL S.p.A.), Salvatore Machì e Vittorio Rispoli (Consiglieri eletti dalla lista di minoranza formulata dal Gruppo Assicurazioni Generali). Gli Amministratori eletti rappresentano tre delle quattro liste presentate per l'indicata Assemblea.

In base a quanto emerso dalle dichiarazioni rese per la nomina, dalle operazioni di scrutinio e dalla conclusione delle operazioni di voto, la composizione del Consiglio di Amministrazione eletto risponde ai

requisiti richiesti dall'articolo 147-ter, comma 3, del TUF risultando due dei componenti del Consiglio di Amministrazione espressi dalla lista di minoranza che ha ottenuto il maggior numero di voti non collegata in alcun modo, neppure indirettamente, con i soci che hanno presentato o votato la lista risultata prima per un numero di voti.

Dalla nomina la composizione del Consiglio risulta invariata. Si riporta di seguito un breve profilo professionale dei componenti il Consiglio di Amministrazione.

➤ **Luigi Roth**, 69 anni – *Presidente*

[nato a Milano l'1.11.1940]

Laureato in Economia e Commercio presso l'Università Bocconi di Milano e revisore contabile. Dal novembre 2005 è Presidente di Terna S.p.A. e dal novembre 2009 è Presidente di TELAT S.r.l., società controllata da Terna S.p.A.. Dall'aprile 2007 è anche Consigliere di Amministrazione indipendente in Pirelli & C. S.p.A. e Consigliere di Amministrazione di Avvenire Nuova Editoriale Italiana S.p.A. e da aprile 2009 Consigliere di Cassa di Risparmio di Ferrara (CARIFE) e Presidente della Banca Popolare di Roma (Gruppo CARIFE).

Ha iniziato la sua carriera manageriale nell'ambito del Gruppo Pirelli svolgendo attività in Italia e all'estero. Successivamente, in Metropolitana Milanese quale Direttore della Pianificazione. Dal 1980 gestisce medie aziende sia nel settore manifatturiero sia immobiliare con posizione di Direttore Generale e Amministratore Delegato. Dal 1986 al 1993 è Amministratore Delegato della Ernesto Breda S.p.A. Dal 1993 al 2001 è Presidente e Amministratore Delegato della Breda Costruzioni Ferroviarie S.p.A.. Dall'aprile 1996 al gennaio 1998 è Presidente della Società Ferrovie Nord Milano S.p.A. della quale è anche Amministratore Delegato dal dicembre 1996 al gennaio 1998. Dal dicembre 1996 al gennaio 1998 è Presidente e Amministratore Delegato di Società Ferrovie Nord Milano Esercizio S.p.A.. Dal maggio 1998 al dicembre 2000 è Amministratore Delegato dell'Ansaldo Trasporti S.p.A. nonché Istitore del settore trasporti di Finmeccanica S.p.A.. Dal 2002 al 2006 è Consigliere di Amministrazione dell'Università Commerciale "Luigi Bocconi". Dal gennaio 2004 all'aprile 2007 ricopre l'incarico di Vice Presidente in Cassa Depositi e Prestiti S.p.A.. Dal maggio 2004 all'aprile 2007 è Consigliere di Amministrazione in TELECOMItalia S.p.A. e dal 2001 al 2009 è Presidente della Fondazione Fiera Milano. Dal maggio 2006 al novembre 2009 è Vicepresidente di Terna Participações S.A., società controllata da Terna S.p.A..

➤ **Flavio Cattaneo**, 46 anni - *Amministratore Delegato*

[nato a RHO (MI) il 27.6.1963]

Flavio Cattaneo, laureato in Architettura presso il Politecnico di Milano, ha altresì una formazione specialistica in materia di gestione aziendale. Dal novembre 2005 Flavio Cattaneo è Amministratore Delegato di TERNA S.p.A.. Dal gennaio 2008 è Consigliere indipendente in Cementir Holding S.p.A.. Dall'ottobre 2008 è Vice Presidente con delega per le politiche energetiche e Ambientali di UIR, Unione degli Industriali e delle Imprese di Roma.

Ha ricoperto rilevanti posizioni di responsabilità e amministrazione in diverse imprese italiane nei settori delle costruzioni, radiotelevisivo, dei servizi, delle nuove tecnologie, di pubblici servizi e facilities. Dal

1999 alla guida dell'ex Ente Autonomo Fiera Internazionale di Milano quale Commissario Straordinario, ne ha poi curato la quotazione in Borsa come Fiera di Milano S.p.A., diventandone Presidente e Amministratore Delegato fino al 2003. Flavio Cattaneo è stato Consigliere di Amministrazione di numerose società nel settore energetico (dal 1999 al 2001), tra cui: la AEM S.p.A. di Milano (con la carica di Vicepresidente), la Serenissima Gas S.p.A., la Triveneta Gas S.p.A., la Seneca S.r.l. e la Malpensa energia S.r.l.. Da aprile 2003 viene designato al vertice della tv pubblica R.A.I. S.p.A. quale Direttore Generale fino ad agosto 2005 curando anche la fusione con Rai Holding e la separazione contabile. Dal maggio 2006 al novembre 2009 è stato Presidente di Terna Participações S.A., società controllata da TERNA S.p.A..

➤ **Cristiano Cannarsa**, 47 anni – Consigliere

[nato a Roma il 16.2.1963]

Laureato in Ingegneria Meccanica presso l'Università "La Sapienza" di Roma e abilitato alla professione. E' responsabile della Direzione Imprese di Cassa Depositi Prestiti S.p.A. Dal 2005 è componente del Gruppo Economico Finanziario della Commissione Intergovernativa per la linea ferroviaria Torino – Lione. Ha ricoperto ruoli di crescente responsabilità e di coordinamento in strutture aziendali specializzate nelle attività di Corporate Finance, Project Finance e Advisory. Dopo alcuni anni di esperienza nel settore delle energie rinnovabili con Aeritalia, nel 1991 è entrato nell'Istituto Mobiliare Italiano sviluppando esperienze nell'ambito di progetti d'investimento di aziende industriali, enti pubblici e società di progetto; quindi, nell'ambito del Gruppo Sanpaolo IMI, diviene Responsabile Area Grandi Infrastrutture di Banca OPI e Responsabile Area Finanza Strutturata e Corporate Pubblici. Quale componente del Comitato tecnico finanziario della TAV S.p.A., tra il 1992 e il 1996, ha partecipato al Progetto Alta Capacità/Alta Velocità.

➤ **Paolo Dal Pino**, 48 anni – Consigliere

[nato a Milano il 26.6.1962]

Laureato in Economia presso l'Università di Pavia.

Attualmente Senior Advisor del fondo di Private Equity Cyrt Investments e Consigliere di Amministrazione in Airplus TV. Dal gennaio 2006 al giugno 2007 ha assunto la guida di Wind Telecomunicazioni come Amministratore Delegato dopo essere stato, dal luglio 2001 al 2004 Amministratore Delegato in SEAT Pagine Gialle e Presidente di Telecom Italia in America latina e Presidente di Tim Brasile dal febbraio 2004 al 2005.

Dal 1990 al 2001 ha ricoperto diversi incarichi nell'ambito del Gruppo Espresso, tra cui – dal 1991 al marzo 1995 quello di Direttore finanziario dell'Editoriale la Repubblica S.p.A. e dal 1995 al luglio 2001 di Direttore Generale del Gruppo Editoriale L'Espresso, Amministratore Delegato di Kataweb S.p.A. e Consigliere e componente il Comitato esecutivo dell'ANSA.

Nel 1986, ha iniziato la sua carriera nel Gruppo Fininvest e nel 1987, fino al 1990, si è trasferito al Gruppo Mondadori dove ha ricoperto la carica di CFO del Gruppo Verkerke in Olanda.

➤ **Matteo Del Fante**, 42 anni – Consigliere

[nato a Firenze il 27.5.1967]

Laureato in Economia Politica presso l'Università Bocconi di Milano. Ha iniziato la sua carriera in J.P. Morgan dal 1991 ricoprendo per l'Italia e per l'estero responsabilità nel settore dei mercati a reddito fisso. Dal 1999 al 2003, quale Managing Director a Londra, si occupa di rilevanti operazioni finanziarie e strategiche in Europa. Dal 2004 è in Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. dove, per sei anni ricopre la carica di Direttore Finanza per poi divenire Amministratore Delegato di CDP Investimenti, società di gestione del Risparmio del gruppo CDP attiva nel settore immobiliare. Dal 2005 al 2008 è stato componente del Supervisory Board e del Comitato Audit della STMicroelectronics N.V. e dal maggio 2007 è Consigliere della società di consulenza SINLOC controllata delle Fondazioni di origine bancaria.

➤ **Claudio Machetti**, 51 anni, Consigliere

[nato a Roma il 30.10.1958]

Laureato in scienze statistiche presso l'Università "La Sapienza" di Roma.

Dal marzo 2000 è responsabile Finanza di Enel S.p.A. e nel giugno 2005 viene nominato Direttore Finanziario. Da luglio 2009 ricopre la carica di Chief Risk Officer. Nell'ambito del Gruppo Enel inoltre ricopre la carica di Presidente del Consiglio di Amministrazione in: Enel NewHydro S.r.l., Enel Energy Europe S.r.l., Enel Capital S.r.l. (in liquidazione) nonché quella di Consigliere in: Enel Investment Holding B.V., Enel Ireland Finance Ltd, Enel Re Ltd, Enel Trade S.p.A., Enel Distribuzione S.p.A., Enel Produzione S.p.A. e nella società quotata Endesa S.A..

Inizia la sua carriera manageriale nel 1983 nella Direzione Finanziaria del Banco di Roma. Dal 1992 al 2000 assume vari incarichi nelle Ferrovie dello Stato S.p.A. (capo del Servizio Centrale Mercati Finanziari, poi responsabile Funzione Finanza Operativa) assumendo anche l'incarico nel 1997 di Amministratore Delegato di Fercredit S.p.A. - Gruppo FS. Dall'aprile 2004 al novembre 2005 e, poi, dal marzo 2007 è stato Consigliere di Amministrazione di TERNA S.p.A..

➤ **Salvatore Machì**, 72 anni – Consigliere

[nato a Palermo il 28.5.1937]

Laureato in Ingegneria elettrotecnica. Dopo un corso di specializzazione presso l'Istituto Superiore di Telecomunicazioni e un'esperienza professionale presso la Esso e la IBM, entra in Enel nel 1965 dove ha operato fino al 1999 rivestendo vari incarichi, tra cui spiccano quelli di Responsabile della Divisione Trasmissione, di Responsabile nazionale della produzione termoelettrica e di Direttore degli acquisti e degli appalti.

Amministratore Delegato (dal luglio 1999 all'aprile 2000) e, quindi, Presidente (fino al luglio 2003) del Gestore della Rete di Trasmissione Nazionale SpA, è stato inoltre in tale periodo Consigliere di Amministrazione del Gestore del Mercato Elettrico SpA. Dal marzo 2003 presiede il Consiglio di Amministrazione del CESI S.p.A., nel quale in precedenza (dal luglio 1999 all'ottobre 2001) aveva ricoperto la carica di Amministratore Delegato. Attualmente è Consigliere di Amministrazione di Api Energia SpA. E' Consigliere di Amministrazione di TERNA S.p.A. dal settembre 2004.

➤ **Michele Polo**, 52 anni – Consigliere

[nato a Milano il 7.8.1957]

Laureato in Economia e Commercio presso l'Università Bocconi di Milano e dottore di ricerca in Economia Politica con *master* in scienze economiche presso la London School of Economics. Dal 2003 è Professore ordinario di Economia Politica e, dal 2007, Prorettore dell'Università Bocconi. Componente del consiglio direttivo dell'Istituto di Economia e Politica dell'Energia e dell'Ambiente (IEFE) dell'Università Bocconi svolge ulteriori attività scientifiche e accademiche: è Direttore del Giornale degli Economisti e componente il Comitato di redazione di Economia delle Fonti di Energia e dell'Ambiente e del Comitato di redazione di Mercato, Concorrenza, Regole. E' consulente scientifico della casa editrice "Il Mulino" di Bologna.

Dal 2003 al 2006 è Economic Advisor della Direzione Generale della Concorrenza della Commissione Europea.

E' autore di numerosi saggi e monografie su vari temi dell'antitrust, delle liberalizzazioni e dei settori energetici.

➤ **Vittorio Rispoli**, 50 anni – Consigliere

[nato a Soverato (CZ) il 31.5.1959]

Laureato in Giurisprudenza presso l'Università degli Studi "La Sapienza" di Roma, Avvocato e Revisore Contabile. E' Vicedirettore Generale e Segretario degli organi sociali di Assicurazioni Generali S.p.A. dall'aprile 2003 e Amministratore Delegato e Direttore Generale in FATA Assicurazioni Danni S.p.A. e Fata Vita S.p.A. dal novembre 2007. E' altresì Amministratore di società controllate da Assicurazioni Generali, tra cui Alleanza Assicurazioni S.p.A.. E' infine Amministratore nella società quotata Autostrada Torino-Milano S.p.A., nonché in società del gruppo assicurativo SARA nel quale Assicurazioni Generali detiene una partecipazione di minoranza.

Dirigente d'azienda dal 1987, ha assunto diverse responsabilità manageriali, essenzialmente nelle aree legali e societarie, dapprima nel gruppo IRI (SOFIN S.p.A. e Alitalia S.p.A.) fino al 1997 e, successivamente, nell'ambito assicurativo (INA-Assitalia e Generali). Ha svolto, per circa dieci anni, incarichi di docenza a contratto nelle Università di Roma, Perugia e Cassino in materia di Diritto Pubblico dell'Economia, Diritto Civile e Diritto delle Assicurazioni.

Il Consiglio di Amministrazione, in occasione della nomina ha accertato la sussistenza dei requisiti di onorabilità e professionalità in capo a ciascuno dei suoi componenti.

La valutazione in ordine alla sussistenza dei requisiti d'indipendenza in capo a ciascuno dei componenti non esecutivi è stata effettuata, tenendo conto delle informazioni fornite dai singoli interessati, in occasione della nomina e, successivamente, nella riunione del 19 marzo 2010 secondo quanto riportato al successivo titolo "Amministratori indipendenti".

Nella tabella 1 allegata sono riportate informazioni in merito alla composizione del Consiglio di Amministrazione alla data del 19 marzo 2010.

Cumulo massimo degli incarichi ricoperti in altre società

Tutti gli Amministratori accettano la carica quando ritengono di poter dedicare allo svolgimento diligente dei loro compiti il tempo necessario - anche tenendo conto degli incarichi ricoperti, al di fuori della

Società, in altre società quotate in mercati regolamentati (anche esteri), in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni – e dedicano il tempo necessario a un proficuo svolgimento dei loro compiti, essendo ben consapevoli delle responsabilità inerenti alla carica ricoperta.

A tal fine il Consiglio di Amministrazione di TERNA, nella riunione del 22 febbraio 2007, tenuto conto di quanto previsto dall'articolo 1.C.3 del Codice di Autodisciplina, ha approvato gli orientamenti in merito al numero massimo d'incarichi di Amministratore o Sindaco in società di rilevanti dimensioni compatibile con un efficace svolgimento dell'incarico di Amministratore in TERNA S.p.A. riportati nel documento interno "Orientamenti del Consiglio di Amministrazione in merito al numero massimo d'incarichi di Amministratore o Sindaco compatibile con l'incarico di Amministratore in Terna S.p.A."

Sono state definite, a tal fine, "società di rilevanti dimensioni":

- a) le società con azioni quotate in mercati regolamentati, anche esteri;
- b) le società, italiane o estere, con azioni non quotate in mercati regolamentati e che operano nei settori assicurativo, bancario, dell'intermediazione mobiliare, del risparmio gestito o finanziario. A tale ultimo riguardo rilevano esclusivamente le società finanziarie soggette a vigilanza prudenziale della Banca d'Italia e iscritte nell'elenco speciale di cui all'articolo 107 del decreto legislativo n. 385/1993 (c.d. "Testo Unico Bancario"); ove trattasi di società estere si fa luogo a valutazione di equivalenza sostanziale.
- c) le altre società, italiane o estere, con azioni non quotate in mercati regolamentati e che, pur operando in settori diversi da quelli indicati alla precedente lettera b), superi almeno due dei seguenti parametri: 250 dipendenti o occupati, fatturato annuo pari a 50 milioni di euro ovvero totale di bilancio annuo pari a 43 milioni di euro; società che redige il bilancio consolidato.

Il Consiglio ha quindi individuato criteri generali differenziati in ragione dell'impegno connesso a ciascun ruolo (di consigliere esecutivo, non esecutivo e/o indipendente e di Sindaco effettivo), anche in relazione alla natura e alle dimensioni delle società in cui gli incarichi sono ricoperti nonché alla loro eventuale appartenenza al Gruppo TERNA o alle società partecipate da TERNA (che, originando dall'incarico stesso, non sono computati ai fini del numero massimo). Al fine di valutare l'impegno richiesto per ciascun tipo d'incarico è stato attribuito un "peso" per ciascuna tipologia definita prevedendo altresì l'incompatibilità tra l'incarico di Amministratore esecutivo in TERNA e quello di Amministratore esecutivo in altre società di rilevanti dimensioni.

Nell'ipotesi di più incarichi ricoperti nell'ambito del medesimo Gruppo, anche in ragione di un rapporto di lavoro con una delle società dello stesso, si tiene conto solo dell'incarico cui è attribuito il "peso" maggiore.

Tutti gli Amministratori in carica, nominati dall'Assemblea del 28 aprile 2008, già in occasione del deposito delle liste e, successivamente, all'accettazione della carica, hanno reso noti gli incarichi dagli stessi ricoperti. In base alle comunicazioni aggiornate pervenute alla Società in attuazione agli orientamenti deliberati, tutti gli Amministratori, alla data del 19 marzo 2010, risultano ricoprire un numero d'incarichi compatibile con gli stessi orientamenti espressi dal Consiglio.

Nella sintesi delle caratteristiche personali dei singoli Consiglieri sono indicati gli incarichi dagli stessi ricoperti. Il numero degli incarichi di amministratore o sindaco in società di rilevanti dimensioni, è indicato nella tabella 1 allegata.

Non sono state deliberate dall'Assemblea di TERNA deroghe al divieto di concorrenza degli Amministratori previsto dall'articolo 2390 del codice civile.

Ruolo del Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione della Società riveste un ruolo centrale nell'ambito dell'organizzazione aziendale e a esso fanno capo le funzioni e la responsabilità degli indirizzi strategici e organizzativi della Società e del Gruppo, nonché la verifica dell'esistenza dei controlli necessari per monitorare l'andamento della Società e delle sue controllate.

Oltre ad esercitare i poteri che gli sono attribuiti dalla legge, lo Statuto sociale (articolo 21.1), secondo quanto consentito dalla legge, attribuisce al Consiglio il potere di adottare alcune delibere di competenza assembleare che possono determinare modifiche statutarie come già precedentemente descritto sub "Modifiche statutarie".

In tale contesto, il Consiglio di Amministrazione, in base a quanto stabilito dalla legge e a quanto previsto da proprie specifiche deliberazioni (da ultimo quella del 28 aprile 2008) e tenuto conto di quanto previsto dall'articolo 1 del Codice di Autodisciplina:

- attribuisce e revoca le deleghe a uno o più Amministratori, definendone contenuto, limiti ed eventuali modalità di esercizio. L'attuale articolazione del Consiglio di Amministrazione prevede la presenza di un solo Amministratore Delegato. In base alle deleghe vigenti, l'Amministratore Delegato è investito dei più ampi poteri per l'amministrazione della Società, a eccezione di quelli diversamente attribuiti dalla legge, dallo statuto sociale ovvero riservati al Consiglio di Amministrazione in base alle deliberazioni di quest'ultimo organo (articolo 1.C.1 lett. c) del Codice di Autodisciplina);
- riceve, al pari del Collegio Sindacale, una costante ed esauriente informativa dall'Amministratore Delegato circa l'attività svolta nell'esercizio delle deleghe, consuntivata su base trimestrale in un'apposita relazione. In particolare, per quanto concerne tutte le operazioni di maggior rilievo effettuate dalla Società e dalle controllate (ivi incluse eventuali operazioni con parti correlate, la cui approvazione non sia riservata al Consiglio di Amministrazione), l'Amministratore Delegato riferisce al Consiglio stesso circa (i) le caratteristiche delle operazioni medesime, (ii) i soggetti coinvolti e la loro eventuale correlazione con la Società o le sue controllate (articolo 1.C.1 lett. c) del Codice di Autodisciplina);
- determina, in base alle proposte formulate dall'apposito Comitato e sentito il Collegio Sindacale, la remunerazione dell'Amministratore Delegato e degli altri Amministratori che ricoprono particolari cariche (articolo 1.C.1 lett. d) del Codice di Autodisciplina);
- valuta l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile generale della Società e delle sue controllate aventi rilevanza strategica (per tali intendendosi, secondo quanto deliberato dal Consiglio di Amministrazione della Società il 22 febbraio 2007: a) le società controllate quotate in mercati regolamentati e b) le società controllate che all'estero abbiano una quota significativa di mercato nel settore di *core business* del Gruppo), con particolare riferimento al sistema di controllo interno di cui definisce le linee d'indirizzo e alla gestione dei conflitti di interesse (articolo 1.C.1 lett. b) del Codice di Autodisciplina). In tale definizione è rientrata la società controllata Terna Participações S.A. la cui partecipazione di controllo è stata ceduta nel corso dell'esercizio 2009 (3 novembre 2009).

L'adeguatezza e l'effettivo funzionamento del Sistema di Controllo Interno del Gruppo Terna è effettuata almeno annualmente. Si rinvia in proposito alle sezione XI;

- esamina e approva i piani strategici, industriali e finanziari. Sotto tale profilo, il vigente assetto dei poteri in ambito aziendale prevede, in particolare, che il Consiglio di Amministrazione deliberi circa l'approvazione del *budget* annuale e dei piani pluriennali della Società (che riportano in forma aggregata anche i *budget* annuali e i piani pluriennali delle società controllate) (articolo 1.C.1, lett. a) del Codice di Autodisciplina);
- definisce il sistema di *Corporate Governance* nell'ambito della Società, provvede alla nomina, alla definizione delle funzioni e dei regolamenti dei Comitati interni al Consiglio (articolo 1.C.1, lett. a) del Codice di Autodisciplina);
- esamina e approva le operazioni aventi un significativo rilievo economico, patrimoniale e finanziario, specie se effettuate con parti correlate o altrimenti caratterizzate da un potenziale conflitto d'interessi in tali casi avvalendosi del supporto consultivo del Comitato di Controllo Interno. In particolare, tra le altre, sono preventivamente sottoposte al Consiglio di Amministrazione le "operazioni di significativo rilievo" concluse anche per il tramite di società controllate, intendendosi tali quelle che per oggetto, corrispettivo, modalità e tempi di realizzazione possono avere effetti sulla salvaguardia del patrimonio aziendale o sulla completezza e correttezza delle informazioni anche contabili di TERNA e che di per sé impongono a TERNA di mettere a disposizione del pubblico un documento informativo nel rispetto delle prescrizioni delle autorità di vigilanza dei mercati finanziari e/o le operazioni il cui controvalore sia superiore a 30 milioni di Euro ad eccezione di quelle previste in sede di budget e nei piani finanziari approvati nonché dei contratti inerenti l'attività di dispacciamento e tutti i servizi ad esso collegati nonché la contrazione di finanziamenti, attivi e passivi, sotto qualsiasi forma, a medio e lungo termine, di valore superiore a 50 milioni di Euro non previsti dal budget e dai piani finanziari approvati e non finalizzati alla realizzazione degli interventi già approvati dal Consiglio nel Piano di Sviluppo della Rete di Trasmissione Nazionale dell'energia elettrica (articolo 1.C.1 lett. f) del Codice di Autodisciplina);
- delibera in ordine alla costituzione di nuove società, l'assunzione e alienazione di partecipazioni in società, ovvero di aziende o rami di aziende di valore superiore a 10 milioni di Euro e dispone circa l'esercizio del diritto di voto da esprimere nelle Assemblee delle società controllate e partecipate nonché circa la designazione degli amministratori e dei sindaci nelle società controllate e partecipate di rilevanza strategica (articolo 1.C.1, lett. a) del Codice di Autodisciplina);
- valuta il generale andamento della gestione sociale, con particolare riguardo alle situazioni di conflitto di interessi, utilizzando le informazioni ricevute dall'Amministratore Delegato e dal Comitato per il controllo interno e verificando periodicamente il conseguimento dei risultati programmati (articolo 1.C.1 lett. e) del Codice di Autodisciplina);
- effettua, almeno una volta all'anno, una valutazione sulla dimensione, sulla composizione e sul funzionamento del Consiglio stesso e dei suoi Comitati (articolo 1.C.1 lett. g) del Codice di Autodisciplina);
- riferisce agli azionisti in Assemblea.

Le attività del Consiglio di Amministrazione vengono coordinate dal Presidente. Quest'ultimo convoca le riunioni consiliari, ne fissa l'ordine del giorno e guida il relativo svolgimento, assicurandosi che ai Consiglieri siano tempestivamente fornite – fatti salvi i casi di necessità ed urgenza – la documentazione e le informazioni necessarie affinché il Consiglio possa esprimersi consapevolmente sulle materie sottoposte al suo esame. Egli verifica inoltre l'attuazione delle deliberazioni consiliari, presiede l'Assemblea e – al pari dell'Amministratore Delegato – ha poteri di rappresentanza legale della Società. Al Presidente sono inoltre riconosciute – in base a deliberazione consiliare del 28 aprile 2008 – alcune ulteriori attribuzioni di carattere non gestionale e/o di indirizzo strategico, quali: il compito di (i) curare i rapporti della Società in Italia e all'estero con le istituzioni, con enti e organismi pubblici e amministrativi, nazionali e internazionali, sia centrali che periferici, istituti finanziari, bancari, assicurativi e previdenziali, enti privati e persone fisiche e giuridiche, curando le relative relazioni internazionali, in coordinamento con l'Amministratore Delegato, nonché (ii) sovrintendere alle attività di *auditing* interno.

Riunioni del Consiglio

Gli Amministratori, si riuniscono con regolare cadenza e svolgono i propri compiti con cognizione di causa e in autonomia, perseguendo l'obiettivo della creazione di valore per gli azionisti nella consapevolezza della rilevanza sociale delle attività in cui il Gruppo è impegnato e della conseguente necessità di considerare adeguatamente, nel relativo svolgimento, tutti gli interessi coinvolti.

Nel corso dell'esercizio 2009 il Consiglio di Amministrazione ha tenuto 9 riunioni durate in media circa 1 ora e 15 minuti ciascuna, che hanno visto la regolare partecipazione dei Consiglieri e la presenza del Collegio Sindacale (articolo 1.C.1 lett. h) del Codice di Autodisciplina).

Per l'esercizio in corso (2010) sono state previste adunanze consiliari con cadenza, di norma, mensile e sono state calendarizzate tutte le riunioni attinenti l'esame dei dati economico – finanziari da parte del Consiglio di Amministrazione secondo quanto comunicato al mercato in data 16 dicembre 2009 e 13 gennaio 2010 e il 17 febbraio 2010. Nell'esercizio in corso fino alla data di approvazione della presente Relazione il Consiglio di Amministrazione ha tenuto 2 riunioni.

Valutazione del funzionamento del Consiglio di Amministrazione

In ottemperanza al Codice di Autodisciplina pubblicato da Borsa Italiana, il Consiglio di Amministrazione di TERNA ha effettuato anche per il 2009 la propria valutazione sulla dimensione, composizione e funzionamento del Consiglio stesso e dei suoi Comitati avvalendosi dell'assistenza di un consulente esterno specializzato al fine di assicurare la massima oggettività alle basi delle proprie valutazioni. Tale iniziativa fa seguito ad altre analoghe assunte dal Consiglio di Amministrazione di TERNA sin dal 2006.

L'analisi della società di consulenza, avviata nel corso del primo trimestre 2010 e condotta attraverso questionari qualitativi e approfondite interviste individuali con singoli Consiglieri e con la successiva analisi quantitativa e qualitativa dei dati raccolti, si è concentrata su numerosi aspetti attinenti: a) la dimensione, la composizione e la comprensione del livello di funzionamento ed efficienza del Consiglio e dei suoi Comitati; b) l'identificazione degli elementi che possono impedire o migliorare la funzionalità ed efficienza del Consiglio e dei suoi Comitati anche attraverso un'analisi di *benchmarking* tra TERNA e le *best practice* a livello internazionale.

Il Consiglio di Amministrazione, sulla base dei risultati delle analisi svolte è pervenuto alla valutazione complessivamente positiva sulla dimensione, composizione e funzionamento del Consiglio e dei suoi Comitati avendo riscontrato positivamente tutti i principali profili presi in esame e finalizzati al migliore esercizio del proprio ruolo.

In particolare, il Consiglio ha evidenziato: il clima molto costruttivo all'interno del Consiglio stesso; il continuo miglioramento dell'interazione tra i Consiglieri ed il Management e della comprensione dei processi e della conoscenza delle tematiche; la valutazione molto positiva del Vertice caratterizzata dal perfetto bilanciamento dei ruoli del Presidente e dell'Amministratore Delegato che continua ad essere un punto di forza e di eccellenza funzionale all'efficacia dell'Azienda; l'efficacia della capacità decisionale del Consiglio stesso; la forte affidabilità sulla gestione manageriale e finanziaria e la piena condivisione degli obiettivi di *performance* e delle strategie della Società da parte del Consiglio; il buon livello delle informazioni fornite. Sono stati altresì individuati come punti di eccellenza: la struttura di *governance*, la trasparenza, l'assenza di posizioni di interesse, l'efficacia del lavoro istruttorio svolto dai Comitati e la qualità delle informazioni fornite.

Organi Delegati ed Altri Consiglieri esecutivi

Amministratori Delegati

L'attuale articolazione del Consiglio di Amministrazione prevede la presenza di un solo Amministratore Delegato cui il Consiglio ha attribuito le deleghe definendone contenuto, limiti ed eventuali modalità di esercizio; non è stato costituito alcun comitato esecutivo.

L'Amministratore Delegato ha poteri di rappresentanza legale della Società ed è inoltre investito, in base a deliberazione consiliare del 28 aprile 2008, dei più ampi poteri per l'amministrazione della Società, a eccezione di quelli diversamente attribuiti dalla legge, dallo Statuto sociale ovvero riservati al Consiglio di Amministrazione in base alle deliberazioni di quest'ultimo organo come precedentemente indicate.

L'Amministratore Delegato informa il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio Sindacale almeno trimestralmente e comunque in occasione delle riunioni del Consiglio stesso, sull'attività svolta e relativamente all'andamento della gestione della Società nonché relativamente agli atti posti in essere nell'esercizio delle proprie deleghe secondo quanto previsto dall'articolo 21.3 dello Statuto sociale.

Con cadenza trimestrale vengono predisposti specifici *report* per informare il Consiglio delle azioni e delle attività di maggior rilievo.

Gli Amministratori inoltre sono tenuti costantemente informati dalle competenti funzioni aziendali sulle principali novità legislative e regolamentari concernenti la Società e l'esercizio delle proprie funzioni. In occasione della nomina sono adeguatamente informati in ordine al sistema di governo societario ed alle linee fondamentali di *governance* in essere.

Fatta eccezione per l'Amministratore Delegato, gli altri 8 membri del Consiglio di Amministrazione (Luigi Roth, Cristiano Cannarsa, Paolo Dal Pino, Matteo del Fante, Claudio Machetti, Salvatore Machì, Michele Polo, Vittorio Rispoli) devono ritenersi tutti non esecutivi.

Si segnala, infatti, al riguardo, che anche il Presidente non risulta ricoprire un ruolo esecutivo, in quanto le indicate e pur rilevanti funzioni rivestite nel Gruppo – connesse tanto al ruolo, riconosciutogli dalle previsioni statutarie, di garante della applicazione di una corretta *corporate governance* in seno al Consiglio di Amministrazione, quanto ai compiti di rappresentanza attribuitigli dal Consiglio stesso, nonché ai compiti di vigilanza sulle attività di *auditing* interno – non si concretano in specifiche deleghe gestionali.

Gli Amministratori non esecutivi (in quanto sprovvisti di deleghe operative e/o di funzioni direttive in ambito aziendale) sono per numero, competenza, autorevolezza e disponibilità di tempo, tali da garantire che il loro giudizio possa avere un peso significativo nell'assunzione delle decisioni consiliari in linea con quanto previsto Codice di Autodisciplina (articolo 2.P.3.).

Gli Amministratori non esecutivi apportano le loro specifiche competenze nelle discussioni consiliari, in modo da favorire un esame degli argomenti in discussione secondo prospettive diverse e una conseguente assunzione di deliberazioni meditate, consapevoli e allineate con l'interesse sociale.

Gli Amministratori, nel corso dell'esercizio 2009, hanno partecipato a incontri con il management della Società relativamente alle attività di *core business* con particolare riferimento alla redazione del Piano di Sviluppo della Rete di Trasmissione Nazionale.

Amministratori indipendenti

Un numero adeguato, anche per competenza, di Amministratori non esecutivi risultano indipendenti.

Il Consiglio di Amministrazione ha valutato la sussistenza dei requisiti di indipendenza previsti dalla legge, dallo Statuto sociale nonché dal Codice di Autodisciplina cui TERNA ha aderito, in capo a ciascun Amministratore nella prima occasione utile dopo la loro nomina. Inoltre, il Consiglio di Amministrazione del 19 marzo 2010 – sulla base dei criteri preventivamente definiti per la valutazione dell'indipendenza dei propri componenti non esecutivi coerentemente con i criteri indicati dal Codice di Autodisciplina e sulla base delle informazioni fornite dai singoli interessati - ha attestato la sussistenza del requisito dell'indipendenza in capo ai seguenti 4 Amministratori non esecutivi: Paolo Dal Pino, Salvatore Machì, Michele Polo, Vittorio Rispoli (artt. 3.C.1, 3.C.2 e 3.C.4 del Codice di Autodisciplina).

La corretta applicazione dei criteri definiti e delle procedure adottate dal Consiglio è stata contestualmente verificata dal Collegio Sindacale (articolo 3.C.5 del Codice di Autodisciplina).

Sebbene l'indipendenza di giudizio caratterizzi l'attività di tutti gli Amministratori, esecutivi e non, la presenza di Amministratori qualificabili come "indipendenti" secondo l'accezione sopra indicata – il cui ruolo assume rilevanza sia all'interno del Consiglio di Amministrazione sia nell'ambito dei Comitati – si ritiene costituisca mezzo idoneo ad assicurare un adeguato contemperamento degli interessi di tutte le componenti dell'azionariato.

Nell'ambito della valutazione effettuata dal Consiglio, in capo ai medesimi 4 Consiglieri, risulta verificata la sussistenza dei requisiti di indipendenza previsti dall'articolo 15.4 dello Statuto che richiede, per almeno un terzo degli amministratori in carica – con arrotondamento, in caso di numero frazionario inferiore all'unità, all'unità inferiore – la sussistenza dei requisiti di indipendenza stabiliti per i Sindaci dall'articolo 148, comma 3, del decreto legislativo 24 febbraio 1998 n. 58.

Atteso il metodo di lavoro del Consiglio di Amministrazione e la partecipazione degli Amministratori indipendenti alla composizione dei Comitati, nel sistema operativo si è realizzato un costante scambio di informazioni tra gli stessi Amministratori indipendenti sia in occasione delle riunioni dei Comitati interni sia in occasione delle stesse riunioni consiliari che non ha reso necessario uno specifico incontro agli stessi riservato.

Lead independent Director

Il metodo di lavoro del Consiglio di Amministrazione di fatto ha assicurato un adeguato coordinamento dei contributi e delle istanze degli Amministratori non esecutivi e, in particolare, di quelli indipendenti e realizzato lo scambio di informazioni preventive che rende i lavori del Consiglio assolutamente produttivi e focalizzati alle vere esigenze dell'azienda. Sulla base di tali presupposti, confermati dagli esiti della *board review* cui il Consiglio stesso si è sottoposto, e non ricorrendo i presupposti indicati dal Codice di Autodisciplina, in TERNA non è stata istituita la figura del *lead independent director*.

Sezione V: Trattamento delle informazioni societarie

Nella seduta del 21 dicembre 2006, il Consiglio di Amministrazione della Società – in ottemperanza alle disposizioni sul trattamento delle informazioni privilegiate volte a prevenire fenomeni di *insider trading* e secondo quanto previsto dall'articolo 4 del nuovo Codice di Autodisciplina e dagli artt. 114 comma 1 e 181 del decreto legislativo 58/98) - ha approvato un apposito regolamento per la gestione e il trattamento delle informazioni riservate, contenente anche le procedure per la comunicazione all'esterno di documenti e informazioni concernenti la Società e le sue controllate, con particolare riferimento alle informazioni privilegiate di cui all'articolo 114, comma 1, del D.Lgs. 58/98.

Tale regolamento costituisce l'adeguamento alle disposizioni in materia contenute nel regolamento già approvato da TERNA fin dall'aprile 2004 con particolare riferimento alle informazioni "*price sensitive*" ed è finalizzato a preservare la segretezza delle informazioni riservate e delle informazioni privilegiate, assicurando al contempo che l'informativa al mercato relativa ai dati aziendali sia corretta, completa, adeguata, tempestiva e non selettiva. Il regolamento costituisce anche atto di indirizzo alle società controllate affinché le stesse forniscano a TERNA tutte le notizie necessarie per adempiere agli obblighi di comunicazione previsti dalla legge. Gli Amministratori e i Sindaci di TERNA e delle società controllate sono tenuti a rispettare le previsioni contenute in tale regolamento e a mantenere comunque riservati i documenti e le informazioni acquisiti nello svolgimento dei loro compiti nonché i contenuti delle discussioni svoltesi nell'ambito delle sedute consiliari.

Il regolamento rimette in via generale all'Amministratore Delegato della Società e degli organi delegati delle società controllate la gestione delle informazioni riservate di rispettiva competenza, disponendo che la divulgazione delle informazioni relative alle singole controllate debba comunque avvenire con l'autorizzazione dell'Amministratore Delegato della Società.

Il regolamento stesso istituisce, inoltre, specifiche procedure da osservare per la comunicazione all'esterno di documenti e informazioni di carattere aziendale – soffermandosi in particolare sulla divulgazione delle informazioni privilegiate – e disciplina attentamente le modalità attraverso cui gli esponenti aziendali entrano in contatto con la stampa e altri mezzi di comunicazione di massa (ovvero con analisti finanziari e investitori istituzionali).

Il nuovo regolamento, infine, ha introdotto specifiche “Misure a carico dei responsabili di eventuali infrazioni” alle disposizioni del Regolamento.

Il Consiglio di Amministrazione di TERNA - in ottemperanza alle disposizioni contenute nell'articolo 115 bis del TUF e delle disposizioni regolamentari emanate dalla CONSOB - ha istituito un apposito Registro delle persone che hanno accesso ad informazioni privilegiate in TERNA disciplinando con apposito regolamento le modalità di tenuta ed aggiornamento del Registro. Lo stesso regolamento prevede l'istituzione da parte delle società controllate di un proprio Registro.

Fin dall'aprile 2004, il Consiglio di Amministrazione della Società ha altresì approvato il codice di comportamento in materia di *internal dealing*, in osservanza alle disposizioni regolamentari dettate da Borsa Italiana S.p.A. che ponevano a carico delle società con azioni quotate un obbligo di trasparenza verso il mercato circa le operazioni di rilievo, aventi a oggetto strumenti finanziari delle medesime società o di loro controllate, compiute da persone in possesso di rilevanti poteri decisionali in ambito aziendale e che abbiano accesso a informazioni price sensitive (cd. “persone rilevanti”). Nella seduta del 15 marzo 2006, il Consiglio di Amministrazione, con efficacia a decorrere dal 1° aprile 2006 - in ottemperanza alle disposizioni normative che hanno disciplinato l'obbligo di notifica, verso Borsa e CONSOB, delle operazioni effettuate su strumenti finanziari di una società da parte delle “persone rilevanti” all'interno della società medesima e di persone a loro strettamente legate (articolo 114 co 7 del decreto legislativo 58/98 ed artt.152 *sexies*, *septies* ed *octies* del Regolamento Emittenti CONSOB) - ha adottato un'apposita procedura interna - recentemente aggiornata con delibera del Consiglio di Amministrazione del 19 marzo 2010 alla luce dei chiarimenti della CONSOB e dell'assetto organizzativo in essere nella Società - in sostituzione del precedente codice di comportamento con la quale sono state individuate, quali “persone rilevanti”, oltre agli Amministratori e Sindaci effettivi di TERNA, i responsabili delle strutture di TERNA indicate nella procedura stessa in quanto aventi regolare accesso ad informazioni privilegiate e titolate ad adottare decisioni di gestione suscettibili di incidere sull'evoluzione e sulle prospettive future di TERNA.

Tale procedura, disponibile sul sito internet della Società www.terna.it nell'ambito della sezione “*Investor Relations/Corporate Governance/Internal Dealing*”, si caratterizza per i seguenti elementi qualificanti, ritenuti idonei a elevarne adeguatamente i contenuti sotto il profilo qualitativo:

- applicazione degli obblighi di trasparenza in materia di *internal dealing* alle “persone rilevanti” nell'ambito della Società e delle sue controllate come individuate nella procedura (in aggiunta agli Amministratori ed ai Sindaci effettivi di TERNA);
- divieto per le “persone rilevanti” di compiere operazioni (diverse da quelle concernenti diritti di opzione) nel corso dei 30 giorni che precedono l'approvazione del progetto di bilancio di esercizio

e della relazione semestrale da parte del Consiglio di Amministrazione di TERNA. È inoltre previsto che il Consiglio medesimo possa individuare ulteriori *blocking periods* nel corso dell'anno, in concomitanza di particolari eventi;

- allestimento di un adeguato sistema sanzionatorio a carico delle "persone rilevanti" individuate che violano le disposizioni della procedura.

Sezione VI: Comitati interni al Consiglio

Nell'ambito del Consiglio di Amministrazione sono stati costituiti il Comitato per la remunerazione ed il Comitato per il Controllo interno, entrambi con funzioni propositive e consultive e composti da almeno tre Amministratori la maggioranza dei quali indipendenti secondo quanto previsto dal Codice di Autodisciplina.

Ai Comitati sono stati rispettivamente attribuiti i compiti previsti dallo stesso Codice di Autodisciplina. I criteri per la composizione, i compiti e le responsabilità attribuiti in ottemperanza alle disposizioni del Codice di Autodisciplina e le modalità di svolgimento delle riunioni sono stati disciplinati in appositi Regolamenti Organizzativi interni adottati dal Consiglio di Amministrazione sin dal 24 gennaio 2007. Le riunioni dei Comitati sono verbalizzate. Ciascun Comitato ha altresì facoltà di accesso alle informazioni ed alle funzioni aziendali necessarie per lo svolgimento dei propri compiti e può avvalersi di eventuali consulenti esterni nei limiti di quanto approvato dal Consiglio di Amministrazione.

Nell'ambito del *budget* della Società sono previste risorse finanziarie adeguate per l'adempimento dei compiti di ciascuno dei Comitati istituiti.

Su invito del Coordinatore di ciascun Comitato, possono partecipare alle riunioni altre persone la cui presenza possa risultare di ausilio al migliore svolgimento delle funzioni del Comitato stesso.

Sezione VII: Comitato per le nomine

Allo stato non si è proceduto alla costituzione, all'interno del Consiglio di Amministrazione, di un apposito Comitato per le nomine, non essendosi finora riscontrate situazioni di difficoltà da parte degli azionisti nel predisporre adeguate candidature, tali da consentire una composizione del Consiglio stesso allineata a quanto raccomandato dal Codice di Autodisciplina delle società quotate.

Sezione VIII: Comitato per la remunerazione

Funzioni del Comitato per la remunerazione

Nell'ambito del Consiglio di Amministrazione è stato costituito, fin dal 2004, un apposito Comitato per le remunerazioni, con il compito di formulare al Consiglio medesimo proposte (i) per la remunerazione dell'Amministratore Delegato e degli altri Amministratori che rivestono particolari cariche, monitorando l'applicazione delle decisioni adottate dal Consiglio stesso; nonché (ii) per la determinazione dei criteri di

remunerazione dell'alta direzione della Società e delle sue controllate, valutando periodicamente i criteri adottati sulla base delle indicazioni dell'Amministratore Delegato e formulando al Consiglio raccomandazioni generali in materia.

A seguito del rinnovo del Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 28 aprile 2008, si è proceduto alla ricostituzione del Comitato per le remunerazioni ed alla nomina dei componenti.

Al Comitato sono stati confermati compiti già individuati dal Consiglio nell'ambito del "Regolamento Organizzativo del Comitato per le remunerazioni di Terna S.p.A." approvato con delibera del 24 gennaio 2007.

Il Comitato per le remunerazioni risulta attualmente composto da Vittorio Rispoli (con funzioni di Coordinatore), Paolo Dal Pino, Salvatore Machì e Luigi Roth, tutti Amministratori non esecutivi ed, a maggioranza, indipendenti.

Nel corso dell'esercizio 2009 il Comitato per le remunerazioni ha tenuto 3 riunioni, caratterizzate dalla regolare partecipazione dei suoi componenti e da una durata media di circa 30 minuti ciascuna. Nessun Amministratore ha preso parte alle riunioni del Comitato in cui sono state formulate le proposte al Consiglio di Amministrazione relative alla propria remunerazione.

Per l'esercizio in corso (2010) sono previste le riunioni del Comitato sufficienti allo svolgimento dei compiti attribuiti. Nell'esercizio in corso fino alla data di approvazione della presente Relazione il Comitato ha tenuto 1 riunione.

Il Comitato per le remunerazioni, nell'ambito delle proprie competenze, svolge un ruolo di primo piano ai fini dell'implementazione in ambito aziendale di appositi piani di *stock option* rivolti alla dirigenza, intesi quali strumenti di incentivazione e di fidelizzazione finalizzati ad attrarre e motivare risorse di livello ed esperienza adeguati, sviluppandone ulteriormente il senso di appartenenza e assicurandone nel tempo una costante tensione alla creazione di valore.

Inoltre, per quanto riguarda la remunerazione dell'Amministratore Delegato e degli altri Amministratori che rivestono particolari cariche, il Comitato, nel corso del 2009, si è occupato di formulare al Consiglio di Amministrazione specifiche proposte che prevedono, per l'Amministratore esecutivo che una parte del compenso sia legata ai risultati economici conseguiti dalla Società ed al raggiungimento di obiettivi specifici preventivamente indicati dal Consiglio di Amministrazione. Inoltre, nelle riunioni tenutesi nel corso dell'esercizio 2009, il Comitato per le remunerazioni ha esaminato piani di incentivazione rivolti al management della Società.

Il Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 19 marzo 2010, ha proceduto alla verifica dei compiti e del funzionamento del Comitato. La valutazione complessivamente positiva sulla dimensione, composizione e funzionamento del Comitato è stata confermata dal Consiglio di Amministrazione nell'ambito della *review* annuale dello stesso Consiglio e dei Comitati.

Al Comitato sono state attribuite risorse finanziarie adeguate.

Sezione IX: Remunerazione degli Amministratori

La remunerazione degli Amministratori è stabilita dall'Assemblea degli azionisti per ciascun Consigliere (articolo 24.1 dello Statuto sociale).

I compensi aggiuntivi per i componenti dei Comitati costituiti nell'ambito del Consiglio di Amministrazione secondo quanto previsto dal Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana sono deliberati, sentito il parere del Collegio Sindacale, ai sensi dell'articolo 2389, comma 3, del codice civile e dell'articolo 24.2 dello Statuto sociale, dal Consiglio medesimo, sentito il parere del Collegio Sindacale; il trattamento economico complessivo spettante al Presidente ed all'Amministratore Delegato è anch'esso individuato dal Consiglio di Amministrazione, su proposta del Comitato per le remunerazioni e sentito il parere del Collegio Sindacale.

Una parte della remunerazione dell'Amministratore Delegato è legata ai risultati economici conseguiti dalla Società ed al raggiungimento di obiettivi specifici preventivamente indicati dal Consiglio di Amministrazione in linea con quanto disposto dall'articolo 7.C.1 del Codice di Autodisciplina.

La remunerazione degli Amministratori non esecutivi è commisurata all'impegno richiesto a ciascuno di essi, tenuto conto dell'eventuale partecipazione ad uno o più Comitati. La remunerazione stessa non è legata ai risultati economici conseguiti dalla Società. Gli Amministratori non esecutivi non sono destinatari di piani di incentivazione a base azionaria.

Gli emolumenti percepiti dai Consiglieri di Amministrazione nel corso dell'esercizio sono indicati nella nota al bilancio di esercizio.

Sezione X: Comitato per il Controllo interno

Funzioni del Comitato per il controllo interno

Nell'ambito del Consiglio di Amministrazione è stato altresì costituito, fin dal 2004, un apposito Comitato per il controllo interno, con funzioni consultive e propositive.

A seguito del rinnovo del Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 28 aprile 2008, si è proceduto alla ricostituzione del Comitato per il controllo interno ed alla nomina dei componenti. Al Comitato sono stati attribuiti i seguenti compiti come già individuati nell'ambito del "Regolamento Organizzativo del Comitato per il controllo interno di Terna S.p.A." approvato il 24 gennaio 2007:

- assistere il Consiglio di Amministrazione nel fissare le linee di indirizzo del sistema di controllo interno e nel verificare periodicamente l'adeguatezza e l'effettivo funzionamento di quest'ultimo (articolo 8.C.1 del Codice di Autodisciplina);
- valutare, unitamente al dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari ed ai revisori, il corretto utilizzo dei principi contabili e la loro omogeneità ai fini della redazione del bilancio consolidato (articolo 8.C.3, lett. a) del Codice di Autodisciplina);
- esprimere pareri, su richiesta dell'Amministratore Delegato, su aspetti specifici inerenti all'identificazione dei principali rischi aziendali ed alla progettazione, realizzazione e gestione del sistema di controllo interno (articolo 8.C.3, lett. b) del Codice di Autodisciplina);

- esaminare il piano di lavoro preparato dal preposto al controllo interno nonché le relazioni periodiche da esso predisposte (articolo 8.C.3, lett. c) del Codice di Autodisciplina);
- valutare le proposte formulate dalle società di revisione per ottenere l'affidamento dell'incarico, nonché il piano di lavoro predisposto per la revisione e i risultati esposti nella relazione e nella lettera di suggerimenti (articolo 8.C.3, lett. d) del Codice di Autodisciplina);
- vigilare sull'efficacia del processo di revisione contabile (articolo 8.C.3, lett. e) del Codice di Autodisciplina);
- riferire su base almeno semestrale al Consiglio di Amministrazione circa l'attività svolta e l'adeguatezza del sistema di controllo interno (articolo 8.C.3, lett. g) del Codice di Autodisciplina);
- svolgere gli ulteriori compiti eventualmente demandati dal Consiglio di Amministrazione, specie per quanto concerne i rapporti con la Società di revisione.

Ulteriori specifici compiti al Comitato sono attribuiti nell'ambito del Modello Organizzativo adottato da TERNA ai sensi del D.Lgs 231/01 e del Codice etico di TERNA. Sono inoltre attribuite al Comitato funzioni consultive in materia di operazioni con parti correlate come indicato nella sezione della Relazione dedicata agli "Interessi degli Amministratori ed operazioni con parti correlate" (sezione XII).

Il Comitato per il controllo interno risulta attualmente composto da Salvatore Machì (con funzioni di coordinatore), Paolo Dal Pino, Matteo del Fante e Michele Polo, tutti Amministratori non esecutivi ed, a maggioranza, indipendenti; almeno un componente risulta in possesso di un'adeguata esperienza in materia contabile e finanziaria.

Nel corso dell'esercizio 2009 il Comitato per il controllo interno ha tenuto 7 riunioni, caratterizzate dalla regolare partecipazione dei suoi componenti e da una durata media di circa 1 ora ciascuna, alle quali ha preso parte il Presidente del Collegio Sindacale o altro Sindaco da lui designato, in considerazione delle specifiche funzioni di vigilanza sul sistema di controllo interno demandate al Collegio stesso dalla vigente legislazione in materia di società quotate (articolo 8.C.4 del Codice di Autodisciplina).

Su invito del Comitato, hanno partecipato alle riunioni dirigenti della Società la cui presenza sia stata considerata di ausilio alla migliore informativa sugli argomenti posti all'ordine del giorno.

In particolare, nel corso dell'esercizio 2009, il Comitato per il controllo interno ha esaminato le linee di indirizzo per il sistema di controllo interno, l'adeguatezza del processo di audit ed il relativo piano d'attività 2009 ed ha incontrato la Società di revisione che lo ha aggiornato anche sul piano di lavoro predisposto da questa e sui relativi risultati. Con il supporto del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, il Comitato ha in particolare esaminato l'avanzamento delle attività di adeguamento alle disposizioni di cui alla Legge 262/05 e successive modifiche normative (cd. "Progetto 262"). Inoltre, ha fornito al Consiglio di Amministrazione supporto consultivo nelle operazioni rilevanti con parti correlate. Secondo quanto previsto dal Codice di Autodisciplina, il Comitato ha poi valutato, unitamente al Dirigente Preposto, il corretto utilizzo dei principi contabili. Il Comitato ha altresì ricevuto la prevista informativa da parte dell'Organismo di Vigilanza ex D.lgs 231/01 in ordine all'adeguatezza ed agli sviluppi del Modello ed all'attività svolta da detto Organismo.

Per l'esercizio in corso (2010) sono previste le riunioni del Comitato sufficienti allo svolgimento dei compiti attribuiti. Nell'esercizio in corso fino alla data di approvazione della presente Relazione il Comitato ha tenuto 2 riunioni.

Il Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 19 marzo 2010, ha proceduto alla verifica dei compiti e del funzionamento del Comitato. La valutazione complessivamente positiva sulla dimensione, composizione e funzionamento del Comitato è stata confermata dal Consiglio di Amministrazione nell'ambito della *review* annuale dello stesso Consiglio e dei Comitati.

Al Comitato sono state attribuite risorse finanziarie adeguate.

Sezione XI: Sistema di controllo interno

In materia di controllo interno il Consiglio di Amministrazione, con delibera adottata già dal 21 dicembre 2006, sulla base dell'istruttoria preventiva del Comitato per il controllo interno, ha aggiornato la definizione di "Sistema di Controllo Interno del Gruppo TERNA" (SCI), ispirandosi a *best practice* nazionali ed internazionali, quale l'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative che, attraverso un adeguato processo di identificazione, misurazione, gestione e monitoraggio dei principali rischi, consentono una gestione aziendale corretta e coerente con gli obiettivi prefissati dalla Società (artt. 8.C.1 e 8.C.2 del Codice di Autodisciplina).

Il SCI del Gruppo contribuisce, con ragionevole certezza, a garantire il conseguimento degli obiettivi strategici, la salvaguardia del patrimonio sociale, l'efficacia e l'efficienza delle operazioni aziendali, l'affidabilità delle operazioni finanziarie, il rispetto di leggi e regolamenti, l'affidabilità del *reporting* aziendale e dell'informativa finanziaria, la salvaguardia della continuità del servizio elettrico e la garanzia di comportamenti imparziali nello svolgimento delle attività in concessione. Si basa sui seguenti elementi: ambiente di controllo; sistema di gestione dei rischi; attività di controllo; informazione e comunicazione; monitoraggio. Il funzionamento coordinato di tali elementi determina l'efficacia complessiva del SCI.

"L'ambiente di controllo", fondamento di tutti gli altri elementi, è costituito dal modello di *governance* del Gruppo e dai suoi principi etici, espressi nel Codice Etico, cui devono ispirarsi stile manageriale, politiche di gestione del personale e comportamenti di tutti i dipendenti.

Il "sistema di gestione dei rischi", posto in essere dal vertice aziendale e dal management, permette una gestione dei principali rischi del Gruppo entro limiti accettabili, attraverso processi diffusi di *risk management* definiti in apposite procedure. Al fine di attuare un sistema integrato di "gestione dei rischi" TERNA ha costituito nel 2007 la Direzione Sicurezza Aziendale integrando in modo significativo i propri strumenti di sicurezza e definendo un sistema trasversale di individuazione, analisi e controllo dei rischi aziendali. L'importanza di utilizzare una metodologia strutturata ed una organizzazione interna dedicata (*Direzione Sicurezza Aziendale*), che ne promuova e ne vigili l'attuazione, deriva dal fatto che i rischi che possono influenzare le attività aziendali, oltre che essere di variegata tipologia, sono anche caratterizzati dalla variabile tempo tra il momento in cui si manifesta una minaccia e quello in cui in cui si concretizza l'effetto della stessa.

Tale modello integrato, oltre a garantire una assoluta compliance a norme e disposizioni di legge, consente il raggiungimento di livelli di sicurezza che superano i normali standard raggiungibili mediante una gestione settoriale e frammentaria della sicurezza.

Le “attività di controllo”, svolte dal management e dal personale per conseguire gli obiettivi specifici delle attività, sono svolte sulla base di principi quali ad esempio l’autocontrollo, il controllo gerarchico, l’*accountability*, la contrapposizione degli interessi e la separazione dei ruoli.

I processi di “comunicazione ed informazione” garantiscono che obiettivi aziendali, cultura, valori, ruoli, responsabilità e comportamenti attesi siano chiaramente comunicati all’interno mentre all’esterno garantiscono la correttezza e trasparenza dell’informativa verso gli *stakeholders*.

Il “monitoraggio” verifica continuamente l’efficacia del sistema di controllo interno mediante attività di tipo “continuo”, poste in essere dal personale stesso nell’ambito dello svolgimento delle proprie attività lavorative, e mediante attività “a valutazione separata”, che non hanno base continuativa e sono tipiche, ma non esclusive, della funzione Audit.

Infatti, TERNA si è dotata di una apposita struttura dedicata alla prevenzione e gestione dei fenomeni di frode aziendale, volta, altresì, a diffondere la cultura di legalità e il rispetto delle regole aziendali. Il monitoraggio continuo dei processi, le verifiche e la gestione delle segnalazioni di illecito hanno condotto all’introduzioni di specifici controlli volti a ridurre tale rischio e a definire, per alcuni processi critici, specifiche procedure atte a prevenire comportamenti illeciti.

Il Consiglio di Amministrazione, con il supporto del Comitato per il controllo interno, fissa le linee guida del sistema di controllo interno, in modo tale che i principali rischi siano identificati monitorati e gestiti secondo criteri di compatibilità con una sana e corretta gestione; valuta l’adeguatezza e l’effettivo funzionamento del sistema di controllo interno, sulla base di un’adeguata attività istruttoria.

Nell’Allegato 1 alla Relazione sono riportate informazioni in merito alle principali caratteristiche dei sistemi di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria, anche consolidata, (ex articolo 123 *bis*, comma 2, lettera *b*), TUF),

Il Consiglio di Amministrazione di TERNA del 19 marzo 2010, in conformità al parere reso dal Comitato per il Controllo interno sulla base delle analisi fatte nel corso del 2009, ha ritenuto il Sistema di Controllo interno del Gruppo TERNA adeguato a conseguire un profilo di rischio accettabile, in considerazione del settore in cui opera TERNA, della sua dimensione, della struttura organizzativa e della sua articolazione societaria (articolo 8.C.1 lett. *c*) del Codice di Autodisciplina).

Il Comitato per il Controllo interno, nell’ambito della propria relazione, ha riferito anche in ordine alla relazione dell’Organismo di Vigilanza nominato ai sensi del D.Lgs 231/01 sull’attuazione del Modello Organizzativo presso TERNA e presso le altre società del Gruppo.

Amministratore esecutivo incaricato del sistema di controllo interno

L’Amministratore Delegato sovrintende la funzionalità del SCI del Gruppo, dando esecuzione alle linee di indirizzo definite dal Consiglio di Amministrazione, progettando, realizzando, gestendo e curando, attraverso le strutture aziendali preposte, l’identificazione dei principali rischi del Gruppo, sottoposti

periodicamente al Consiglio di Amministrazione (artt. 8.C.1 lett. *b*) e 8.C.5, lett. *a*), *b*) e *c*) del Codice di Autodisciplina).

Preposto al controllo interno

In TERNA il soggetto preposto al controllo interno è individuato nel Responsabile delle attività di *auditing* alle quali sovrintende il Presidente della Società in applicazione degli articoli 8.C.1, 8.C.6, lett. *a*) e *b*), ed 8.C.7 del Codice di Autodisciplina.

Il responsabile Audit riferisce dei risultati all'Amministratore Delegato, al Comitato per il controllo interno ed al Collegio Sindacale sui risultati dell'attività di *audit* relativamente alla gestione dei rischi ed all'idoneità del sistema di controllo interno a conseguire un accettabile profilo di rischio complessivo (articolo 8.C.6, lett. *e*) del Codice di Autodisciplina). Opera attraverso azioni di *audit*, il cui campo di applicazione è esteso a tutto il Gruppo. Le attività d'*internal audit* possono essere effettuate in collegamento con le funzioni che svolgono attività di controllo interno nelle società controllate.

La funzione Audit, accede liberamente a tutti i sistemi informativi, atti ed informazioni aziendali, utili ad esprimere un giudizio indipendente in merito all'idoneità del sistema di controllo interno a conseguire un profilo di rischio accettabile (articolo 8.C.6, lett. *c*) del Codice di Autodisciplina). Per lo svolgimento dei propri compiti, alla funzione Audit è inoltre assicurata la disponibilità di mezzi adeguati (articolo 8.C.6, lett. *d*) del Codice di Autodisciplina).

Le attività di *audit* possono essere condotte secondo un piano annuale di attività esaminato dal Comitato per il Controllo Interno e approvato dal Presidente o essere disposte di volta in volta dal vertice aziendale in relazione a fatti specifici od a seguito di particolari avvenimenti.

A febbraio 2009, come previsto dagli standard internazionali emessi dall'*Institute of Internal Audit* (IIA), è terminato un *External Quality Assessment* della funzione Audit di TERNA che ha valutato l'efficacia dell'Audit nel portare avanti la propria mission e la conformità delle attività svolte agli *Standard for the practice of Internal Auditing* emanati dall'IIA, con il risultato di "generale conformità", massima valutazione positiva conseguibile secondo l'IIA.

Il Collegio Sindacale, nell'ambito delle proprie attività, può chiedere alla funzione Audit lo svolgimento di verifiche su specifiche aree operative od operazioni aziendali.

Collegio Sindacale e Comitato per il Controllo interno si scambiano con tempestività le informazioni rilevanti per l'espletamento dei rispettivi compiti.

Codice Etico e Modello Organizzativo ex D.Lgs 231/2001

Codice Etico

A maggio 2002 il Consiglio di Amministrazione di TERNA, consapevole degli aspetti morali insiti nelle attività aziendali, deliberò l'adozione di un Codice etico (poi aggiornato nel marzo 2004) per mettere i dipendenti e tutte le persone in relazione con TERNA, nella condizione di *fare bene* per generare fiducia, consolidare la buona reputazione della società e creare valore.

Nel corso del 2006 è stato intrapreso un processo di rinnovamento del Codice etico per dare a TERNA, a seguito della trasformazione che l'ha resa un operatore autonomo sul mercato del trasporto dell'energia, un insieme di regole e di principi aderenti al suo nuovo scenario.

Il nuovo Codice Etico, approvato dal Consiglio di Amministrazione del 21 dicembre 2006, è un documento che sottolinea, anche da un punto di vista morale, l'unicità di TERNA. In esso è richiamata la necessità di rispettare dei principi etici universali, in cui tutti si riconoscono con immediatezza, e di una loro declinazione aziendale. Il Codice Etico non a caso si richiama ai 10 principi del Global Compact, la più prestigiosa espressione di questa visione.

Il Codice etico di TERNA è suddiviso in cinque sezioni, che riportano, nell'ordine:

- i principi etici fondamentali di TERNA articolati in principi etici generali (legalità, onestà e responsabilità) la cui universalità li rende riconoscibili e condivisibili da parte di tutti e in quattro principi che TERNA indica come particolarmente significativi per la sua attività e natura (buona gestione, rispetto, equità e trasparenza);
- i comportamenti richiesti, soprattutto ai dipendenti, su tre grandi temi: la lealtà verso l'azienda, il conflitto di interessi e l'integrità dei beni aziendali;
- le indicazioni principali sulla condotta da tenere nelle relazioni con gli *stakeholder*, riuniti in otto gruppi verso cui TERNA intende tenere comportamenti omogenei;
- gli impegni di TERNA per il rispetto del Codice e i comportamenti richiesti in proposito ad alcuni *stakeholder*;
- le norme di attuazione del Codice e le persone di riferimento, responsabili dell'aggiornamento e della raccolta segnalazioni, cui indirizzarsi per eventuali chiarimenti.

Il Codice etico approvato a Dicembre 2006 si applica a tutte le società controllate del Gruppo TERNA, integralmente per le sezioni 1 (Principi), 2 (Conflitto di interessi, lealtà verso l'azienda e integrità dei beni aziendali) e per la sezione 3 (Rapporto con gli *stakeholder*) limitatamente alle linee guida iniziali che illustrano i riferimenti per la condotta da tenere verso le singole categorie di *stakeholder*.

A novembre 2009, in concomitanza con l'insediamento del Comitato Etico, l'organo aziendale previsto dal Codice stesso per rispondere a richieste di chiarimento, è stata avviata una nuova campagna di diffusione del Codice finalizzata a dare ulteriore impulso alla sua completa attuazione.

Il 16 dicembre 2009 il Consiglio di Amministrazione di TERNA ha compiuto, in ottica di sostenibilità, un ulteriore e coerente passo deliberando l'adesione formale al Global Compact, il network multi-*stakeholder* promosso dall'Organizzazione delle Nazioni Unite che unisce governi, imprese, agenzie delle Nazioni Unite, organizzazioni sindacali e della società civile con lo scopo di promuovere su scala globale 10 principi universali nell'ambito dei diritti umani, del lavoro, della tutela dell'ambiente e della lotta alla corruzione.

A complemento del Codice etico e degli impegni in esso richiamati, TERNA ha scelto di dar conto del proprio operato sotto il profilo etico e della responsabilità sociale attraverso un Rapporto di sostenibilità pubblicato annualmente.

Modello Organizzativo ex D.Lgs 231/2001

Sin dal mese di dicembre 2002 il Consiglio di Amministrazione di TERNA ha deliberato l'adozione del modello di organizzazione e gestione rispondente ai requisiti del decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231, che ha introdotto nell'ordinamento giuridico italiano un regime di responsabilità amministrativa (ma di fatto penale) a carico delle società per alcune tipologie di reati commessi dai relativi amministratori, dirigenti o dipendenti nell'interesse o a vantaggio delle società stesse: modello aggiornato nel giugno 2004 in considerazione della intervenuta quotazione in borsa delle azioni della Società.

Il Modello ha subito nel tempo varie modifiche adeguandosi alle disposizioni di legge e alle successive integrazioni di nuovi reati nel Decreto 231 e tenendo conto dell'integrazione delle attività di gestione della Rete di Trasmissione Nazionale nonché delle esperienze maturate e degli orientamenti giurisprudenziali emersi.

Nel corso dell'esercizio 2009, in particolare, sono state approvate ulteriori integrazioni ed aggiornamenti al Modello relativi ai reati in materia di criminalità informatica.

Tale iniziativa si aggiunge a quella del Codice etico, nella convinzione che anche l'adozione del Modello in questione – al di là delle prescrizioni che lo indicano come elemento facoltativo e non obbligatorio - possa costituire un valido strumento di sensibilizzazione nei confronti di tutti coloro che operano in nome e per conto di TERNA e del Gruppo, affinché seguano, nell'espletamento delle proprie attività, dei comportamenti corretti e trasparenti, tali da prevenire il rischio di commissione dei reati contemplati nel Decreto stesso.

Nella sua impostazione attuale il Modello risulta articolato in nove parti:

- una "parte generale", in cui vengono descritti, tra l'altro, i contenuti del decreto legislativo n. 231/2001, gli obiettivi e il funzionamento del modello, i compiti dell'Organismo di Vigilanza – a composizione collegiale - chiamato a vigilare sul funzionamento e l'osservanza del modello stesso, i flussi informativi, il regime sanzionatorio;
- una "parte speciale A", concernente i reati commessi nei rapporti con la pubblica amministrazione;
- una "parte speciale B" relativa ai reati societari;
- una "parte speciale C" relativa ai reati con finalità di terrorismo o di eversione dell'ordine democratico;
- una "parte speciale D" relativa ai reati contro la personalità individuale;
- una "parte speciale E" relativa agli illeciti in materia di abusi di mercato (*market abuse*) integrata da uno specifico "Regolamento di *compliance* per la prevenzione dei reati e degli illeciti amministrativi di abuso di mercato";
- una "parte speciale F" relativa ai reati di ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita introdotti nel Decreto 231/01 per effetto dell'entrata in vigore del decreto legislativo 231/07;
- una "parte speciale G" relativa ai reati di omicidio colposo e lesioni gravi o gravissime commesse con violazione delle norme sulla tutela della salute e sicurezza sul lavoro;
- una "parte speciale H" relativa ai reati di criminalità informatica.

Tale Modello è coerente nei contenuti con quanto previsto dalle linee guida elaborate in materia da associazioni di categoria e con le *best practice* e rappresenta un ulteriore passo verso il rigore, la trasparenza e il senso di responsabilità nei rapporti interni e con il mondo esterno, offrendo al contempo agli azionisti garanzie di una gestione efficiente e corretta.

Per garantire la maggior diffusione della conoscenza del Modello adottato lo stesso è pubblicato sul sito internet della Società (<http://www.terna.it>) nell'ambito della sezione Investor Relations.

Sono in corso di esame ulteriori adeguamenti ed integrazioni al modello relativi ai successivi interventi legislativi che hanno ampliato l'ambito dei reati previsti dal decreto legislativo n. 231/2001 o modificato alcune disposizioni legislative di riferimento.

A corredo del Modello, TERNA già dal 2008, ha approvato anche uno specifico "Regolamento di *compliance* per la prevenzione dei reati e degli illeciti amministrativi di abuso di mercato" volto a fornire ai destinatari del Modello uno strumento operativo ulteriore per poter valutare l'attitudine dei propri comportamenti ad integrare i reati e gli illeciti amministrativi di abuso di mercato e conseguentemente prevenire condotte potenzialmente fonte di responsabilità amministrativa per la Società.

Società di revisione

L'incarico di revisione del bilancio d'esercizio e del bilancio consolidato è stato affidato, secondo quanto deliberato dall'Assemblea del 24 maggio 2007 su proposta del Collegio Sindacale, alla società di revisione KPMG S.p.A. per gli esercizi dal 2007 al 2010.

Nell'elaborare la proposta di conferimento di incarico per la revisione contabile sottoposta all'Assemblea del 24 maggio 2007, il Collegio Sindacale ha preventivamente verificato i requisiti di indipendenza della stessa società incaricata con riferimento a TERNA ed al Gruppo.

Tale incarico, tenuto conto di quanto già previsto dall'articolo 159 del TUF e dall'articolo 8, comma 7, del decreto legislativo n. 303 del 29 dicembre 2006 (c.d. decreto correttivo) della Legge 28 dicembre 2005, n. 262, fa seguito ai precedenti incarichi attribuiti alla stessa società KPMG S.p.A. dall'Assemblea del 9 aprile 2002 (per gli esercizi 2002-2004) e dall'Assemblea del 3 marzo 2004 (per gli esercizi 2004-2006); quest'ultimo relativo alla prevista quotazione delle azioni della Società avvenuta il 23 giugno 2004.

Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari

In attuazione alle disposizioni dell'articolo 154 *bis* del TUF - introdotto dalla Legge n. 262 del 28 dicembre 2005 e successivamente modificata dal decreto legislativo n. 303 del 29 dicembre 2006 - l'Assemblea di TERNA del 24 maggio 2007 ha previsto nello Statuto sociale (articolo 21.4) la figura del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari (Dirigente Preposto) delegando la nomina al Consiglio di Amministrazione, previo parere del Collegio Sindacale, in base a specifici requisiti di professionalità.

La scelta di riservare la nomina e la revoca del Dirigente Preposto al Consiglio di Amministrazione è stata effettuata in linea con quanto previsto dal legislatore che riconosce direttamente al Consiglio di Amministrazione uno specifico compito di vigilanza (articolo 154 *bis*, comma 4, del TUF).

Il Dirigente Preposto deve altresì essere in possesso dei requisiti di onorabilità previsti dalla legge e dei requisiti di professionalità indicati nello Statuto sociale.

In particolare, il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari deve aver maturato un'esperienza complessiva di almeno un triennio nell'esercizio di:

- a) funzioni dirigenziali relative ad attività di amministrazione, finanza e controllo e/o comunque inerenti lo svolgimento di attività di predisposizione e/o di analisi e/o di valutazione e/o di verifica di documenti societari che presentano problematiche contabili di complessità comparabile a quelle connesse ai documenti contabili della Società; ovvero
- b) attività di controllo legale dei conti presso società con azioni quotate in mercati regolamentati italiani o di altri paesi dell'Unione Europea; ovvero
- c) attività professionali o di insegnamento universitario di ruolo in materie finanziarie o contabili.

Il Consiglio di Amministrazione, in conformità alla normativa di riferimento, ha provveduto tempestivamente a nominare Dirigente Preposto Luciano Di Bacco, Direttore della Direzione Amministrazione di TERNA, previa verifica dei requisiti di onorabilità e professionalità. Tale nomina ha comportato altresì l'adeguamento della struttura organizzativa della Società attribuendo al Dirigente nominato autonomia e autorevolezza rispetto alla struttura e alla sua Direzione una funzione di vertice alle dirette dipendenze dell'Amministratore Delegato.

Il Dirigente Preposto nominato ha provveduto ad attestare, già a partire dalla semestrale 2007, la corrispondenza, ai sensi dell'articolo 154 *bis*, comma 2, del TUF, degli atti e delle comunicazioni della Società previste dalla legge o diffuse al mercato, relativi all'informativa contabile anche infrannuale della stessa Società, alle risultanze documentali, ai libri e alle scritture contabili.

Il Dirigente Preposto pone in essere tutte le attività necessarie ed opportune per consentire al Consiglio di Amministrazione lo svolgimento dei propri compiti di vigilanza previsti dall'articolo 154 *bis*, comma 4, del TUF.

Ai sensi dell'articolo 154 *bis*, comma 3, del TUF, il Dirigente Preposto predispone adeguate procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio d'esercizio, consolidato e della relazione semestrale, ed attesta, unitamente agli organi amministrativi delegati, l'adeguatezza e l'effettiva applicazione delle stesse, ai sensi del comma 5 dello stesso articolo, secondo il modello stabilito con regolamento CONSOB, già a partire dal bilancio al 31 dicembre 2007.

Per consentire il rilascio delle attestazioni menzionate di cui all'articolo 154 *bis*, commi 2 e 5, del TUF, nel corso del 2007, TERNA ha avviato e completato uno specifico progetto con l'obiettivo di definire le modalità operative per la valutazione del Sistema di Controllo Interno che sovrintende la redazione del bilancio. Tale progetto ha visto il coinvolgimento delle Direzioni aziendali del Gruppo e ha portato alla predisposizione delle procedure amministrative e contabili ai sensi del comma 3 dell'articolo 154 *bis* del TUF, attraverso un processo di identificazione, gestione e monitoraggio dei principali rischi sulla formazione del bilancio. Contestualmente la Società ha anche adottato, unitamente al "Modello di Controllo 262" valido per l'intero Gruppo Terna, un apposito "Regolamento del Dirigente Preposto".

Nel corso sia del 2008 che del 2009, in ottemperanza alle prescrizioni sia della Legge 262/2005 che del Modello adottato dalla Società, sono state poste in essere le attività relative agli adeguamenti delle

procedure amministrative e contabili, quali conseguenza dei normali cambiamenti verificatisi sui processi. Sono inoltre state effettuate le operazioni di *testing* atte a verificare il funzionamento dei controlli stessi. Secondo quanto previsto dal Codice di Autodisciplina, il Dirigente Preposto ha valutato, unitamente al Comitato per il controllo interno, il corretto utilizzo dei principi contabili.

Sezione XII: Interessi degli Amministratori ed operazioni con parti correlate

Nell'ambito della Società e delle sue controllate TERNA, già prima della quotazione delle proprie azioni in Borsa, ha ritenuto conforme a un proprio specifico interesse, oltre che a un dovere nei confronti del mercato, predisporre le condizioni per assicurare che le operazioni con parti correlate vengano effettuate nel rispetto di criteri di correttezza procedurale e sostanziale (articolo 9.P.1 del Codice di Autodisciplina). Con un'apposita procedura, preventivamente sottoposta al Comitato per il Controllo Interno ed approvata dal Consiglio di Amministrazione (sin dal 22 febbraio 2007 in adempimento alle disposizioni del nuovo Codice di Autodisciplina e aggiornata il 10 giugno 2008 coerentemente con l'assetto dei poteri nell'ambito del nuovo Consiglio di Amministrazione), sono state definite tali condizioni. Sono state a tal fine:

- individuate le parti correlate con riferimento alle indicazioni contenute nei principi contabili internazionali;
- disciplinate le modalità di individuazione, approvazione ed esecuzione delle operazioni con parti correlate poste in essere da TERNA, direttamente ovvero per il tramite di società controllate (articolo 9.C.1 del Codice di Autodisciplina);
- disciplinate le modalità per l'individuazione e gestione delle situazioni in cui un Amministratore sia portatore di un interesse proprio o di terzi (articolo 9.C.2 del Codice di Autodisciplina).

Sotto il profilo della correttezza procedurale in particolare si prevede che:

- ciascuna funzione aziendale valuti preliminarmente la tipologia dell'operazione da porre in essere e la natura della correlazione e informi tempestivamente la Direzione Segreteria Societaria e Legale di TERNA affinché possa provvedere per gli adempimenti conseguenti verso il Consiglio di Amministrazione;
- le operazioni di significativo rilievo con parti correlate siano sottoposte al Consiglio di Amministrazione di TERNA con il supporto consultivo del Comitato di controllo interno;
- che il Consiglio di Amministrazione sia adeguatamente informato sulla natura della correlazione, sulle modalità esecutive, sulle condizioni temporali ed economiche per la realizzazione dell'operazione, sul procedimento valutativo seguito, sugli interessi e le motivazioni sottostanti e sugli eventuali rischi per TERNA e per le sue controllate connessi all'operazione;
- siano oggetto di apposita informativa periodica al Consiglio di Amministrazione ed al Collegio Sindacale le operazioni diverse da quelle precedenti, salvo le operazioni con Parti Correlate con un valore complessivo inferiore a 10.000 di euro escluse dall'obbligo di autorizzazione e comunicazione al Consiglio di Amministrazione;
- gli Amministratori che hanno un interesse (anche potenziale o indiretto) nell'operazione:
 - informino tempestivamente il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio Sindacale circa l'esistenza di tale interesse, precisandone la natura, i termini, l'origine e la portata;

- si allontanino dalla riunione consiliare al momento della deliberazione e/o si astenga dal voto salvo che il Consiglio specificamente autorizzi la partecipazione alla discussione e/o al voto;
- gli Amministratori provvedano a comunicare al Consiglio stesso le loro cariche all'atto della nomina e, con periodicità, l'aggiornamento delle stesse.

Inoltre, le deliberazioni consiliari che dovranno essere assunte nelle operazioni infragruppo dovranno motivare adeguatamente le ragioni e la convenienza che l'operazione comunque presenti per la società interessata.

Sotto il profilo della correttezza sostanziale – al fine di garantire l'equità delle condizioni pattuite in occasione di operazioni con parti correlate e qualora ciò sia richiesto dalla natura, dal valore o da altre caratteristiche della singola operazione – si prevede la facoltà del Consiglio di Amministrazione di avvalersi dell'assistenza di esperti indipendenti per la valutazione delle condizioni economiche e/o delle modalità esecutive e tecniche dell'operazione stessa. La scelta degli esperti di cui avvalersi dovrà ricadere su soggetti di riconosciuta professionalità e competenza (banche, società di revisione, studi legali ed ulteriori esperti di specifica competenza tecnica) e dei quali dovrà essere riconosciuta l'indipendenza e l'assenza di conflitti di interesse in relazione all'operazione.

Nel corso dell'esercizio il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio Sindacale hanno periodicamente ricevuto le previste informative secondo quanto precedentemente illustrato.

Sezione XIII: Nomina dei Sindaci

Nomina e requisiti dei Sindaci

Secondo le previsioni dello Statuto della Società, il Collegio Sindacale si compone di tre Sindaci effettivi e due supplenti, nominati dall'Assemblea per un periodo di tre esercizi e rieleggibili alla scadenza del mandato.

Tutti i componenti il Collegio Sindacale devono possedere i requisiti di onorabilità e di professionalità richiesti dalla legislazione speciale ai Sindaci delle società con azioni quotate (articolo 148, comma 4, del TUF) ed attualmente disciplinati dal Decreto del Ministero della Giustizia 30 marzo 2000 n. 162, quali integrati attraverso apposite previsioni statutarie (articolo 26.1 dello Statuto sociale).

Ciascun componente effettivo il Collegio Sindacale non può, inoltre ricoprire la carica di componente dell'organo di controllo in cinque società emittenti titoli quotati nei mercati regolamentati italiani o di altri Paesi dell'Unione Europea. I componenti il Collegio Sindacale possono assumere altri incarichi di amministrazione e controllo in società di capitali di cui al Libro V, Titolo V, Capi V, VI e VII del codice civile nei limiti stabiliti dall'articolo 144 *terdecies* del Regolamento Emittenti CONSOB.

Tutti i componenti il Collegio Sindacale devono possedere altresì i requisiti di indipendenza previsti dall'articolo 148, comma 3, del TUF.

Analogamente a quanto disposto per il Consiglio di Amministrazione, in attuazione di quanto disposto dalla normativa in materia di privatizzazioni ed in conformità a quanto previsto dalla legislazione italiana in materia di società con azioni quotate, lo Statuto prevede che la nomina dell'intero Collegio Sindacale

abbia luogo secondo il meccanismo del "voto di lista", finalizzato a garantire la presenza nell'organo di controllo di un Sindaco effettivo e di un Sindaco supplente designati dalle minoranze azionarie.

Tale sistema elettivo prevede - in linea con le disposizioni dell'articolo 4 del D.L. 31/5/94, n. 332 conv. L. 474-94 (cd. Legge sulle Privatizzazioni) e dell'articolo 144 *undecies* del Regolamento Emittenti CONSOB - che le liste dei candidati possano essere presentate da azionisti che, da soli o insieme ad altri azionisti, rappresentino almeno l'1% del capitale. E' inoltre previsto che le liste vengano depositate presso la sede sociale e pubblicate su almeno tre quotidiani a diffusione nazionale, di cui due economici, almeno 15 giorni prima della data dell'Assemblea. Ogni Azionista può presentare o concorrere alla presentazione di una sola lista ed ogni candidato può presentarsi in una sola lista a pena di ineleggibilità. Le liste devono elencare i candidati mediante un numero progressivo e si articolano in due sezioni una per i candidati alla carica di Sindaco effettivo e l'altra per i candidati alla carica di Sindaco supplente. Al deposito ed alla pubblicazione delle liste provvedono gli Azionisti che presentano le liste stesse. Il primo dei candidati di ciascuna sezione deve essere iscritto nel registro dei revisori contabili ed avere esercitato l'attività di controllo legale dei conti per un periodo non inferiore a tre anni.

Secondo quanto previsto dall'articolo 148, comma 2, del TUF, almeno un componente effettivo è eletto dai soci di minoranza che non siano collegati, neppure indirettamente, con i soci che hanno presentato o votato la lista risultata per prima per numero di voti.

In conformità a quanto previsto dalla legislazione italiana in materia di società con azioni quotate, lo Statuto sociale (articolo 26.2) attribuisce la presidenza del Collegio Sindacale al Sindaco effettivo nominato dalla minoranza.

Al fine di assicurare una procedura trasparente per la nomina del Collegio Sindacale, anche in linea con le previsioni del Codice di Autodisciplina, le liste sono corredate da un'esauriente informativa circa le caratteristiche personali e professionali dei candidati accompagnata dalla indicazione dell'eventuale idoneità dei medesimi a qualificarsi come indipendenti in base ai requisiti previsti dalla legge e - ai sensi dell'articolo 2400, ultimo comma, del codice civile - dall'indicazione degli incarichi di amministrazione e controllo ricoperti presso altre società. Tale documentazione forma oggetto di deposito presso la sede sociale contestualmente alle liste, nonché di immediata pubblicazione sul sito internet della Società, in base a uno specifico richiamo che è inserito nell'avviso di convocazione dell'Assemblea ed in linea con le disposizioni dell'articolo 10 del Codice di Autodisciplina.

Le liste sono altresì corredate, in base ad uno specifico invito contenuto nell'avviso di convocazione dell'Assemblea, dalle dichiarazioni con le quali i singoli candidati accettano la propria candidatura ed attestano, sotto la propria responsabilità, l'inesistenza di cause di ineleggibilità e di incompatibilità, nonché l'esistenza dei requisiti prescritti dalla normativa vigente e dallo Statuto per le rispettive cariche e ogni altra informazione richiesta dalla disciplina, anche regolamentare, applicabile e dallo Statuto con raccomandazione di curarne l'aggiornamento fino al giorno di effettivo svolgimento della riunione assembleare.

Con almeno cinque giorni di anticipo rispetto a quello fissato per l'Assemblea in prima convocazione, copia della documentazione comprovante la titolarità del numero di azioni necessario alla presentazione delle liste deve essere presentata e/o recapitata presso la sede sociale.

Per l'eventuale sostituzione dei Sindaci, si provvede ai sensi dell'articolo 26.2 dello Statuto sociale. In caso di sostituzione di uno dei Sindaci subentra il Sindaco supplente indicato per primo dalla stessa lista. In caso di sostituzione del Presidente del Collegio Sindacale, tale carica è assunta dal Sindaco supplente tratto dalla medesima lista.

Per la nomina di Sindaci che abbia luogo al di fuori delle ipotesi di rinnovo dell'intero Collegio Sindacale, l'Assemblea delibera con le maggioranze di legge e senza osservare il procedimento sopra previsto, ma comunque in modo tale da assicurare una composizione del Collegio Sindacale conforme ai requisiti di onorabilità e di professionalità previsti dalla legge.

Sezione XIV: Sindaci

Composizione del Collegio Sindacale

Il Collegio Sindacale in carica, nominato dall'Assemblea ordinaria del 28 aprile 2008, ha un mandato destinato a scadere in occasione dell'approvazione del bilancio dell'esercizio 2010.

Secondo quanto deliberato dall'Assemblea del 28 aprile 2008, compongono il Collegio Sindacale: Luca Aurelio Guarna (Presidente del Collegio Sindacale eletto dalla lista di minoranza formulata dal Gruppo Assicurazioni Generali), Marcello Cosconati e Lorenzo Pozza (Sindaci effettivi eletti dalla lista di maggioranza formulata da Cassa Depositi e Prestiti S.p.A.). Sono altresì stati eletti Sindaci supplenti: Stefania Bettoni (indicata dalla lista di minoranza formulata dal Gruppo Assicurazioni Generali) e Mario Paolillo (indicato dalla lista di maggioranza formulata da Cassa Depositi e Prestiti S.p.A.). I Sindaci eletti rappresentano le due delle tre liste presentate per l'indicata Assemblea. A seguito delle dichiarazioni rese per la nomina, delle operazioni di scrutinio ed a conclusione delle operazioni di voto, un componente effettivo è risultato eletto dai soci di minoranza non collegati, neppure indirettamente, con i soci che hanno presentato o votato la lista risultata per prima per numero di voti.

Dalla nomina la composizione del Collegio Sindacale risulta invariata. Si riporta di seguito un breve profilo professionale dei componenti effettivi il Collegio.

➤ **Luca Aurelio Guarna**, 37 anni – *Presidente del Collegio Sindacale*

[nato a Milano il 20.12.1972]

Laureato in Economia Aziendale presso l'Università Commerciale "Luigi Bocconi", ha conseguito il titolo di dottore commercialista nel 2000 e, dal 2002, è iscritto al registro dei Revisori dei Conti. Ha svolto attività professionale presso prestigiosi studi di consulenza legale e tributaria e, dal 2001, è socio dello studio di consulenza amministrativa, fiscale e societaria Spadacini di Milano. Attualmente riveste anche la carica di Presidente del Collegio Sindacale di Gemina S.p.A. e la carica di Sindaco effettivo in altre società quali: Delmi S.p.A. (società del Gruppo A2A appartenente alla catena di controllo di Edison S.p.A.), Tech Data Italia S.r.l., Eagle Pictures S.p.A., Bieffe Medital S.p.A. e Immucor Italia S.p.A..

Ha svolto attività di docenza e formazione per il network Arthur Andersen e per la Fondazione dei Dottori Commercialisti di Milano.

➤ **Marcello Cosconati**, 60 anni – *Sindaco effettivo*

[nato a Presenzano (CE) il 25.9.1949]

Laureato in Giurisprudenza ed in Scienze Politiche ed Economiche e revisore contabile. E' Dirigente del Ministero dell'Economia e delle Finanze e Direttore generale dell'Ufficio centrale del bilancio presso il Ministero dell'Interno nell'ambito del Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato. Presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze ha svolto la propria attività ricoprendo cariche direttive in numerosi Uffici. In rappresentanza del Ministero dell'Economia e delle Finanze ha assunto diversi incarichi di revisore dei conti. Attualmente è Presidente del Collegio Sindacale di SACE S.p.A. e di SACE Fct S.p.A. nonché di Tirrenia Navigazione S.p.A.. E', inoltre, Giudice tributario presso la Commissione tributaria di Caserta.

Ha svolto attività di docenza e formazione in seminari organizzati dalle Pubbliche Amministrazioni e dall'Ordine dei Ragionieri della Provincia di Caserta.

➤ **Lorenzo Pozza**, 43 anni – *Sindaco effettivo*

[nato a Milano il 11.10.1966]

Laureato in Economia Aziendale presso l'Università Commerciale "Luigi Bocconi", dottore commercialista e revisore dei conti. Dal 2001 è Professore associato di Economia Aziendale presso l'Università Commerciale "Luigi Bocconi" e Docente di metodologie e determinazioni quantitative d'azienda dopo aver svolto diversi incarichi di docenza in Contabilità internazionale e Contabilità e bilancio fin dal 1991 presso la stessa Università, dal 1992 presso la Scuola di Direzione aziendale (SDA) e dal 1996, presso l'Università della Svizzera Italiana. Amministratore e Sindaco in diverse società, quotate e non, operanti nei settori industriale, finanziario, immobiliare e assicurativo. Tra queste si richiamano: Telecom Italia S.p.A., Gas Plus S.p.A., Bracco Imaging S.p.A. e Leonardo & Co S.p.A.. Svolge attività professionale dal 1990 ed è socio fondatore della società di consulenza Partners S.p.A..

E' autore di tre volumi in tema di bilancio e valutazioni aziendali e di numerose pubblicazioni ed articoli su riviste nazionali e internazionali.

Il Consiglio di Amministrazione, in occasione della nomina e tenuto conto delle informazioni fornite dai singoli interessati, secondo quanto previsto ha accertato la sussistenza dei requisiti di onorabilità, professionalità e indipendenza dei componenti il Collegio Sindacale nominati dall'Assemblea del 28 aprile 2008.

Nella tabella 2 allegata sono riportate informazioni in merito alla composizione del Collegio Sindacale alla data del 19 marzo 2010.

Nessun Sindaco effettivo in carica risulta ricoprire cinque incarichi in altre società emittenti titoli quotati nei mercati regolamentati italiani o di altri Paesi dell'Unione Europea.

Il numero complessivo di incarichi di amministratore o sindaco ricoperti presso le società di cui al Libro V, Titolo V, Capi V (S.p.A.), VI (S.A.p.A.) e VII (S.r.l.) del codice civile, rilevanti ai sensi dell'articolo 148 bis del TUF, è indicato nella tabella 2 allegata. L'elenco completo degli incarichi è allegato, ai sensi dell'articolo 144 *quinquiesdecies* del Regolamento Emittenti CONSOB, alla relazione sull'attività di vigilanza redatta dai Sindaci ai sensi dell'articolo 153, comma 1, del TUF.

Nel corso dell'esercizio 2009 il Collegio Sindacale ha tenuto 11 riunioni durate in media circa 2 ore e 30 minuti ciascuna, che hanno visto la regolare partecipazione dei sindaci effettivi.

Per l'esercizio in corso (2010) sono previste tutte le riunioni preliminari all'esame dei dati economico – finanziari da parte del Consiglio di Amministrazione. Nell'esercizio in corso fino alla data di approvazione della presente Relazione il Collegio Sindacale ha tenuto 2 riunioni.

Il Collegio Sindacale del 17 febbraio 2010 – utilizzando tutti i criteri contenuti nel Codice di Autodisciplina delle società quotate pubblicato da Borsa Italiana nel marzo 2006 con riguardo all'indipendenza degli Amministratori e sulla base delle informazioni fornite dai singoli interessati - ha attestato la permanenza del requisito dell'indipendenza in capo a tutti i Sindaci effettivi.

Il Collegio Sindacale di TERNA, già dal 16 marzo 2007, ha ritenuto di assoggettarsi volontariamente ad un regime di trasparenza analogo a quello previsto per gli Amministratori nel caso di operazioni nelle quali essi siano portatori di un interesse per conto proprio o di terzi (articolo 10.C.4 del Codice di Autodisciplina). Tale orientamento è stato confermato anche dal nuovo Collegio Sindacale nella riunione del 12 febbraio 2009.

Il Collegio, nel corso del 2009, ha svolto le tipiche attività di vigilanza previste dall'ordinamento nazionale circa (i) l'osservanza della legge e dell'atto costitutivo, nonché sul rispetto dei principi di corretta amministrazione nello svolgimento delle attività sociali, (ii) sull'adeguatezza della struttura organizzativa, del sistema di controllo interno e del sistema amministrativo-contabile della Società e delle società controllate estere extra UE. In relazione a queste ultime, con riguardo alla controllata brasiliana Terna Participações S.A. fino alla cessione della partecipazione di controllo avvenuta nel novembre 2009, il Collegio ha verificato altresì l'andamento gestionale e gli aspetti strutturali del business. Ha altresì verificato lo stato di applicazione delle disposizioni di cui all'articolo 114, comma 2 del TUF inerente gli obblighi di comunicazione. Il Collegio ha inoltre monitorato l'indipendenza della società di revisione verificando tanto il rispetto delle disposizioni applicabili in materia, quanto la natura e l'entità dei servizi diversi dal controllo contabile prestati a TERNA ed alle sue controllate da parte di KPMG e delle entità appartenenti alla sua rete (articolo 10.C.5 del Codice di Autodisciplina).

Il Collegio ha verificato la corretta applicazione dei criteri e delle procedure adottate dal Consiglio di Amministrazione per valutare l'indipendenza dei propri membri, ha inoltre analizzato lo stato di attuazione della normativa di cui al D.lgs. 231/01 e degli adempimenti del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili previsti dalla L. 262/05.

Il Collegio Sindacale nello svolgimento della propria attività si è coordinato con la funzione di *internal audit* e con il Comitato per il controllo interno secondo quanto illustrato nella precedente "Sezione XI: Sistema di controllo interno" (articolo 10.C.6 e 10.C.7 del Codice di Autodisciplina) con l'Organismo di Vigilanza di cui al D.lgs. 231/01 e con il Dirigente preposto di cui alla L.262/05, nonché con i Collegi sindacali della società controllate e con la società di revisione.

Sezione XV: Rapporti con gli azionisti

La Società, fin dal momento della quotazione delle proprie azioni in Borsa, ha ritenuto conforme a un proprio specifico interesse – oltre che a un dovere nei confronti del mercato – l’instaurazione di un dialogo continuativo, fondato sulla comprensione reciproca dei ruoli, con la generalità degli azionisti nonché con gli investitori istituzionali: dialogo destinato comunque a svolgersi nel rispetto sia della procedura per la comunicazione all’esterno di documenti e informazioni aziendali sia dei principi contenuti nella “Guida per l’informazione al mercato” e nelle recenti disposizioni normative e regolamentari in materia di informativa al mercato.

Si è al riguardo valutato, anche in considerazione delle dimensioni della Società, che tale dialogo potesse essere agevolato dalla costituzione di strutture aziendali dedicate.

Si è provveduto pertanto a istituire nell’ambito della Società (i) un’area *investor relations*, attualmente collocata a staff dell’Amministratore Delegato incaricata per i rapporti con gli investitori istituzionali e affidata alla responsabilità della dottoressa Elisabetta Colacchia (viale Egidio Galbani n. 70, 00156 Roma – tel. 06 8313 8145 - fax 06 8313 9312 e-mail: investor.relations@terna.it) e (ii) un’area preposta a dialogare con la generalità degli azionisti in seno alla “Direzione Segreteria Societaria e Legale” sotto la direzione dell’avvocato Filomena Passeggio (viale Egidio Galbani n. 70, 00156 Roma – tel. 06 8313 8136 – fax 06 8313 8218 e-mail: azionisti.retail@terna.it) – (artt. 11.C.1 e 11.C.2 del Codice di Autodisciplina).

Inoltre si è ritenuto di favorire ulteriormente il dialogo con gli investitori attraverso un adeguato allestimento dei contenuti del sito internet della Società (www.terna.it), all’interno del quale possono essere reperite sia informazioni di carattere economico-finanziario (bilanci, relazioni semestrali e trimestrali, presentazioni alla comunità finanziaria), sia dati e documenti aggiornati di interesse per la generalità degli azionisti (comunicati stampa, composizione degli organi sociali, statuto sociale e regolamento delle assemblee, informazioni e documenti in tema di *corporate governance*, codice etico, modello organizzativo e gestionale ex decreto legislativo n. 231/2001) (articolo 11.C.1 del Codice di Autodisciplina).

Sezione XVI: Assemblee

Il richiamo contenuto nel Codice di Autodisciplina a considerare l’Assemblea quale momento privilegiato per l’instaurazione di un proficuo dialogo tra azionisti e Consiglio di Amministrazione (pur in presenza di un’ampia diversificazione delle modalità di comunicazione delle società quotate con i propri soci, gli investitori istituzionali e il mercato) è stato attentamente valutato e pienamente condiviso dalla Società, che ha ritenuto opportuno – oltre ad assicurare la regolare partecipazione dei propri Amministratori ai lavori assembleari (articolo 11.C.4 del Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana) – adottare specifiche misure intese a valorizzare adeguatamente l’istituto assembleare.

Difatti, anche sulla scorta di quanto auspicato dalla legislazione speciale in materia di società quotate, si è provveduto a introdurre nello Statuto della Società una specifica disposizione volta ad agevolare la raccolta delle deleghe di voto presso gli azionisti dipendenti della Società stessa e delle sue controllate, favorendo in tal modo il relativo coinvolgimento nei processi decisionali assembleari.

In particolare, secondo quanto previsto dall'articolo 11.1 dello Statuto sociale, ogni azionista che abbia il diritto di intervenire all'Assemblea può farsi rappresentare ai sensi di legge, mediante delega scritta. Al fine di facilitare la raccolta di deleghe presso gli azionisti dipendenti della Società e delle sue controllate associati ad associazioni di azionisti che rispondano ai requisiti previsti dalla normativa vigente in materia, sono messi a disposizione delle medesime associazioni, secondo i termini e le modalità di volta in volta concordati con i loro legali rappresentanti, spazi da utilizzare per la comunicazione e per lo svolgimento dell'attività di raccolta di deleghe.

Lo Statuto sociale non prevede invece l'intervento in Assemblea mediante mezzi di telecomunicazione o l'espressione del diritto di voto per corrispondenza.

In ordine al diritto di intervento in Assemblea, lo Statuto sociale (articolo 10.1) prevede che possa intervenire all'Assemblea solamente chi abbia depositato le azioni almeno due giorni prima della data fissata per la prima convocazione e non le abbia ritirate prima che l'Assemblea abbia avuto luogo. La comunicazione per l'intervento in Assemblea rilasciata dall'intermediario produce i medesimi effetti del deposito delle azioni. Da tali disposizioni non deriva alcun impedimento al successivo ritiro ed alla negoziazione delle azioni; in caso di ritiro il deposito effettuato perde efficacia al fine della legittimazione all'intervento.

Il diritto all'integrazione dell'ordine del giorno (OdG) da parte degli azionisti, in virtù del rinvio di carattere generale previsto dall'articolo 30 dello Statuto sociale, spetta agli azionisti che, anche congiuntamente, rappresentino almeno un quarantesimo del capitale sociale secondo quanto direttamente disposto dalla legge (articolo 126 *bis* del TUF). In base a tale previsione il termine entro cui i soci potranno richiedere l'integrazione dell'OdG è di cinque giorni dalla pubblicazione dell'avviso di convocazione dell'Assemblea: termine nel quale devono essere indicati gli ulteriori argomenti proposti. L'integrazione dell'elenco delle materie da trattare è ammessa solo per gli argomenti sui quali l'Assemblea è competente a deliberare a norma di legge. Da tali argomenti sono poi esclusi quelli per i quali la stessa legge prevede che si deliberi su proposta degli Amministratori o sulla base di un loro progetto o di una relazione da loro predisposta.

Con delibera assembleare del 3 marzo 2004, la Società si è dotata di un apposito regolamento finalizzato a garantire l'ordinato e funzionale svolgimento delle Assemblee attraverso una dettagliata disciplina delle diverse fasi in cui esse si articolano, nel rispetto del fondamentale diritto di ciascun socio di richiedere chiarimenti sui diversi argomenti in discussione, di esprimere la propria opinione e di formulare proposte (articolo 11.C.5 del Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana).

In particolare, riguardo al diritto di ciascun azionista di prendere la parola sugli argomenti all'ordine del giorno, l'articolo 6 del regolamento delle Assemblee prevede che il legittimati all'esercizio del diritto di voto possono chiedere la parola sugli argomenti posti in discussione una sola volta, facendo osservazioni, chiedendo informazioni e formulando proposte. La richiesta di intervento può essere avanzata dal momento della costituzione dell'Assemblea e – salvo diverso termine indicato dal Presidente – fino a quando il Presidente medesimo non abbia dichiarato chiusa la discussione sull'argomento oggetto della stessa. Le modalità di richiesta e di effettuazione degli interventi e l'ordine di svolgimento dei medesimi

sono stabilite dal Presidente. Tenuto conto dell'oggetto e della rilevanza dei singoli argomenti posti in discussione nonché del numero dei richiedenti la parola, il Presidente predetermina la durata degli interventi e delle repliche – di norma non superiore a dieci minuti per gli interventi e a cinque minuti per le repliche – al fine di garantire che l'Assemblea possa concludere i propri lavori in un'unica riunione. Il Presidente e, su suo invito, coloro che lo assistono, rispondono agli oratori al termine di tutti gli interventi ovvero dopo ciascun intervento. Coloro che hanno chiesto la parola hanno facoltà di breve replica.

Il regolamento illustrato, pur non assumendo natura di disposizione statutaria, viene approvato dall'Assemblea ordinaria in forza di una specifica competenza attribuita a tale organo dallo Statuto (articolo 11.2). I contenuti del regolamento sono allineati ai modelli più evoluti appositamente elaborati da alcune associazioni di categoria (Assonime e ABI) per le società quotate. Il "Regolamento delle Assemblee degli azionisti di Terna S.p.A." è disponibile sul sito internet della Società, nell'ambito della sezione "*Investor Relations/Corporate Governance*".

Il Consiglio di Amministrazione riferisce agli azionisti in Assemblea sull'attività svolta e programmata in occasione dell'approvazione del bilancio e nell'ambito della relazione sulla gestione e mette tempestivamente a disposizione degli azionisti un'adeguata informativa circa gli elementi necessari perché essi possano assumere, con cognizione di causa, le decisioni di competenza assembleare (articolo 11.C.4 del Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana).

L'Assemblea è presieduta dal Presidente del Consiglio di Amministrazione o, in caso di sua assenza o impedimento, dal Vicepresidente se nominato, oppure, in mancanza di entrambi, da altra persona delegata dal Consiglio di Amministrazione, in difetto di che l'Assemblea elegge il proprio Presidente (articolo 12.1 dello Statuto sociale).

Il Presidente dell'Assemblea è assistito da un segretario, anche non socio, designato dagli intervenuti e può nominare uno o più scrutatori (articolo 12.2 dello Statuto sociale). L'assistenza del segretario, secondo quanto previsto dalla legge, non è necessaria quando il verbale dell'Assemblea è redatto da un notaio.

L'Assemblea, salvo quanto previsto dall'articolo 21.2 dello Statuto sociale che attribuisce al Consiglio di Amministrazione, secondo quanto consentito dalla legge, il potere di adottare alcune delibere di competenza assembleare che possono determinare modifiche statutarie, delibera su tutti gli oggetti di sua competenza per legge (articolo 13.1 dello Statuto sociale).

Le deliberazioni dell'Assemblea di rilevante impatto sulla Società suscettibili di comportare modifiche statutarie indicate dall'articolo 6.3 dello Statuto sociale sono soggette al "potere speciale" di veto del Ministero dell'Economia e delle Finanze, come già precedentemente descritto nella sezione II "Informazioni sugli assetti proprietari", ai paragrafi "Restrizioni al trasferimento di titoli e diritti speciali" e "Modifiche statutarie".

Le deliberazioni, tanto per le Assemblee ordinarie che per quelle straordinarie, sia in prima che in seconda o terza convocazione, vengono prese con le maggioranze richieste dalla legge nei singoli casi (articolo 13.2 dello Statuto sociale).

Nel corso dell'esercizio 2009 - con riferimento alle norme poste a presidio dei diritti delle minoranze e compatibilmente con il quadro normativo e regolamentare di riferimento proprio della Società precedentemente illustrato - non si sono verificate variazioni significative nella capitalizzazione di mercato delle azioni della Società o nella composizione della sua compagine sociale per le quali il Consiglio di Amministrazione abbia dovuto valutare l'opportunità di proporre all'Assemblea modifiche dello Statuto in merito alle percentuali stabilite per l'esercizio delle azioni e delle prerogative poste a tutela delle minoranze (articolo 11.C.6 del Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana).

Vengono qui di seguito allegate due tabelle, che sintetizzano alcune delle informazioni più significative contenute nelle sezioni quarta, nona e quattordicesima del documento, nonché, quale Allegato 1, un documento contenente la descrizione delle "Principali caratteristiche dei sistemi di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria" (ex articolo 123 *bis*, comma 2, lett. *b*) TUF).

Tabella

Tabella 1: Struttura del Consiglio di Amministrazione di TERNA e dei Comitati

C.d.A.											C.C.I.		C.R.		
Carica	Nominativo (Cognome e Nome)	In carica dal	In carica fino a	Lista	Esec.	Non esec.	Indip. da Codice	Indip. da TUF	%	Altri incarichi	X	%	X	%	
Presidente	Roth Luigi	2/11/05	Bilancio 31/12/2010	M		√			100%	3	-	-	X	67%	
Amministratore Delegato	Cattaneo Flavio	2/11/05	Bilancio 31/12/2010	M	√				100%	1	-	-	-	-	
Consigliere	Cannarsa Cristiano	28/4/08	Bilancio 31/12/2010	M		√			100%	0	-	-	-	-	
Consigliere	Dal Pino Paolo	28/4/08	Bilancio 31/12/2010	M		√	√	√	100%	1	X	100%	X	100%	
Consigliere	Del Fante Matteo	28/4/08	Bilancio 31/12/2010	M		√			88,89%	0	X	100%	-	-	
Consigliere	Machetti Claudio	21/3/07	Bilancio 31/12/2010	m		√			66,67%	1	-	-	-	-	
Consigliere	Machi Salvatore	2/11/05	Bilancio 31/12/2010	m		√	√	√	100%	1	X	100%	X	100%	
Consigliere	Polo Michele	28/4/08	Bilancio 31/12/2010	M		√	√	√	88,89%	0	X	100%	-	-	
Consigliere	Rispoli Vittorio	13/7/06	Bilancio 31/12/2010	m		√	√	√	77,78%	3	-	-	X	100%	
Consiglieri che hanno cessato di ricoprire la carica nel corso dell'Esercizio di Riferimento															
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Quorum richiesto per la presentazione delle liste in occasione dell'ultima nomina:										1%					
Numero di riunioni svolte durante l'Esercizio di Riferimento:										C.d.A.	C.C.I.	C.R.:	C.N.:	C.E.:	Altro Comitato:
										9	7	3	-	-	-

LEGENDA:

C.d.A.: Consiglio di Amministrazione.

C.E.: Comitato esecutivo.

C.N.: Comitato nomine.

C.R.: Comitato per la remunerazione.

C.C.I.: Comitato per il controllo interno.

Carica: Indica se presidente, vice presidente, amministratore delegato, etc.

Lista: Indica M/m a seconda che l'amministratore sia stato eletto dalla lista votata dalla maggioranza (M) o da una minoranza (m).

Esec.: E' barrata se il consigliere può essere qualificato come esecutivo.

Non esec.: E' barrata se il consigliere può essere qualificato come non esecutivo.

Indip.: E' barrata se il consigliere può essere qualificato come indipendente secondo i criteri stabiliti dal Codice di Autodisciplina.

Indip. TUF: E' barrata se l'amministratore è in possesso dei requisiti di indipendenza stabiliti dall'articolo 148, comma 3, del TUF come richiamati dall'articolo 147ter comma 4 dello stesso TUF.

%: Indica la presenza, in termini percentuali, degli amministratori alle riunioni rispettivamente del Consiglio di Amministrazione e dei Comitati (nel calcolare tale percentuale, è considerato il numero di riunioni a cui il consigliere ha partecipato rispetto al numero di riunioni del Consiglio o del Comitato svoltesi durante l'Esercizio di riferimento o dopo l'assunzione dell'incarico).

Altri incarichi: E' indicato il numero complessivo dichiarato di incarichi di amministratore o sindaco ricoperti in altre società quotate in mercati regolamentati (anche esteri), in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni, individuati in base ai criteri definiti dal Consiglio. Nel computo degli incarichi indicati non si tiene conto di quelli eventualmente ricoperti in società controllate, direttamente o indirettamente, ovvero partecipate da TERNA. Nell'ipotesi di più incarichi ricoperti nell'ambito del medesimo Gruppo, anche in ragione di un rapporto di lavoro con una delle società dello stesso, si tiene conto solo dell'incarico cui è attribuito il "peso" maggiore. Per l'elenco degli incarichi ricoperti da ciascun consigliere si rinvia alle sintesi dei profili professionali riportate nella Relazione.

X: E' indicata con "X" l'appartenenza del componente del Consiglio di Amministrazione al Comitato.

Tabella 2: Struttura del Collegio Sindacale

Collegio Sindacale							
Carica	Componenti (Cognome e Nome)	In carica dal	In carica fino a	Lista	Indip. da Codice	%	Numero altri incarichi
Presidente	Guarna Luca Aurelio	28/4/2008	Bilancio 31/12/2010	M	√	100%	24
Sindaco effettivo	Cosconati Marcello	28/4/2008	Bilancio 31/12/2010	M	√	81,82%	3
Sindaco effettivo	Pozza Lorenzo	28/4/2008	Bilancio 31/12/2010	M	√	81,82%	8
Sindaco supplente	Bettoni Stefania	28/4/2008	Bilancio 31/12/2010	M	-	-	-
Sindaco supplente	Paolillo Mario	28/4/2008	Bilancio 31/12/2010	M	-	-	-
Sindaci che hanno cessato di ricoprire la carica nel corso dell'Esercizio di riferimento							
-	-	-	-	-	-	-	-
Quorum richiesto per la presentazione delle liste in occasione dell'ultima nomina:						1%	
Numero di riunioni svolte durante l'Esercizio di Riferimento:						11	

LEGENDA

Carica: è indicato se presidente, sindaco effettivo, sindaco supplente.

Lista: indica M/m a seconda che il sindaco sia stato eletto dalla lista votata dalla maggioranza (M) o da una minoranza (m) .

Indip. da Codice: E' indicato con "√" se il sindaco effettivo può essere qualificato come indipendente secondo i criteri stabiliti dal Codice.

%: : E' indicata la presenza, in termini percentuali, del sindaco alle riunioni del collegio (nel calcolare tale percentuale è considerato il numero di riunioni a cui il sindaco ha partecipato rispetto al numero di riunioni del collegio svoltesi durante l'Esercizio di riferimento o dopo l'assunzione dell'incarico).

Numero altri incarichi: E' indicato il numero complessivo di incarichi di amministratore o sindaco ricoperti presso le società di cui al Libro V, Titolo V, Capi V (S.p.A.), VI (S.A.p.A.) e VII (S.r.l.) del codice civile rilevanti ai sensi dell'articolo 148 bis del TUF. L'elenco completo degli incarichi è allegato, ai sensi dell'articolo 144-*quinquiesdecies* del Regolamento Emittenti CONSOB, alla relazione sull'attività di vigilanza redatta dai Sindaci ai sensi dell'articolo 153, comma 1, del TUF.

Allegati

Allegato 1: Principali caratteristiche dei sistemi di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria (ex articolo 123 *bis*, comma 2, lett. b) TUF)

Premessa

Il Gruppo Terna ha predisposto il “*Modello di controllo 262*” con l’obiettivo di definire le modalità operative per la valutazione del “Sistema di Controllo Interno” (di seguito SCI) che sovrintende la redazione del bilancio al fine di rilasciare le attestazioni richieste dai commi 2 e 5 dell’articolo 154 *bis* del TUF.

Il SCI che sovrintende la redazione del bilancio è in linea con i criteri previsti nelle Linee Guida “Sistema di Controllo Interno del Gruppo Terna”, approvate dal Consiglio di Amministrazione il 21 Dicembre 2006, nelle quali il SCI viene riconosciuto come “*l’insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative che, attraverso un adeguato processo di identificazione, misurazione, gestione e monitoraggio dei principali rischi, consentono una gestione aziendale corretta e coerente con gli obiettivi prefissati da Terna*”.

Le disposizioni della Legge 262 (del 28 dicembre 2005 successivamente modificata dal decreto legislativo n. 303 del 29 dicembre 2006) relative al SCI che sovrintende la redazione del bilancio hanno l’obiettivo principale di assicurare che l’informativa finanziaria fornisca una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, finanziaria ed economica dell’impresa, in accordo con i principi contabili di generale accettazione.

Sulla base del dettato dell’articolo 154 *bis* del TUF, il SCI che sovrintende la redazione del bilancio, impegnando attivamente tutte le funzioni aziendali, si concentra sugli obiettivi di affidabilità dell’informativa finanziaria perseguiti attraverso la predisposizione di adeguate “procedure amministrativo contabili” e la verifica della effettiva applicazione.

L’aggiornamento del perimetro di riferimento e dei processi da analizzare (attività di *scoping*) deve essere svolto dal Dirigente Preposto (di seguito anche “DP”) almeno una volta l’anno, al fine di analizzare le variazioni che hanno impatto sul SCI e integrare/modificare di conseguenza le procedure amministrative e contabili.

Tale aggiornamento deve essere adeguatamente documentato al fine di garantire la tracciabilità delle attività.

Descrizione delle principali caratteristiche del sistema di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria

a) Fasi del Sistema di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria.

L’approccio di analisi del SCI che sovrintende la redazione del bilancio adottato da TERNA si basa su una duplice modalità di analisi:

Analisi a livello di Entità

Analisi complessiva (sintetica) a livello di singola società del Gruppo con riferimento ai 5 elementi che compongono il CoSO Report, con un *focus* specifico sull'adeguatezza dell'informativa finanziaria. Si tratta in sostanza dell'analisi delle componenti infrastrutturali del Sistema di Controllo Interno (le attività di vigilanza svolte dal Consiglio di Amministrazione, dal Comitato per il Controllo Interno, dal Collegio Sindacale nonché le politiche aziendali e di gruppo generali, etc.) condotta in termini generali ma con un particolare *focus* sui riflessi riguardanti la qualità delle informazioni economico finanziarie.

L'istituzione, il mantenimento e la valutazione del SCI a livello di entità è a cura dei responsabili delle diverse Direzioni aziendali (management), per quanto di rispettiva competenza, coerentemente con la struttura della "entità" analizzata.

L'obiettivo dell'analisi a livello di entità è quello di individuare eventuali carenze dei controlli generali a livello di entità che renderebbero potenzialmente inefficaci anche la migliore articolazione dei controlli a presidio dei processi.

La valutazione viene espressa con la tecnica del confronto ("*benchmarking*") rispetto a prassi di riferimento definite o richiamate da organismi istituzionali oppure con *best-practice* internazionali adottate da realtà comparabili con il Gruppo Terna.

Questa metodologia è applicata mediante la compilazione di una *check list* articolata sulle cinque componenti del Sistema di Controllo (Ambiente di Controllo, Valutazione dei Rischi, Attività di Controllo, Sistema Informativo e Flussi di Comunicazione, Monitoraggio), sviluppate in specifici obiettivi di controllo.

I controlli sono valutati sulla base dei seguenti requisiti, laddove applicabili:

- Esistenza dello strumento di controllo (struttura organizzativa, struttura normativa, processo);
- Comunicazione adeguata dell'esistenza dello strumento di controllo individuato a tutta la popolazione di riferimento;
- Comprensione da parte del personale aziendale del proprio ruolo e delle responsabilità nell'implementazione dello strumento di controllo identificato;
- Monitoraggio adeguato ed efficace dello strumento di controllo;
- Supporto da parte del management nell'implementazione dello strumento di controllo;
- Applicazione, ossia azioni intraprese dal management volte a far rispettare lo strumento di controllo implementato.

Analisi a livello di singolo Processo

Analisi dei processi rilevanti attraverso la predisposizione di matrici che definiscono i principali rischi sull'informativa finanziaria e i relativi controlli volti a mitigarli.

L'analisi a livello di processo consente di valutare il disegno e l'operatività dei controlli residenti sui processi e sottoprocessi aziendali da cui trae origine l'informativa finanziaria.

Presupposto per effettuare tale analisi è la predisposizione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio di esercizio/bilancio consolidato/relazione semestrale che prevedono l'esecuzione di specifiche attività di controllo a presidio dei rischi di errori di bilancio significativi nello sviluppo dei processi.

L'analisi a livello di processo e la successiva predisposizione delle procedure amministrative e contabili richiede la selezione dei "processi rilevanti". A tale proposito è necessario effettuare uno "scoping" specifico per identificare sia le voci di bilancio/informativa finanziaria significativa, che associare le informazioni significative ai processi.

La rilevanza dell'informativa finanziaria è valutata con riferimento al possibile effetto che la sua omissione o errata rappresentazione può determinare nelle decisioni dei soggetti cui la stessa è comunicata tramite il bilancio.

Al riguardo rilevano parametri di ordine quantitativo, di norma definiti in termini percentuali rispetto all'utile prima delle imposte, nonché di ordine qualitativo in grado di rendere rilevante un'informazione, anche se di ammontare inferiore al livello di rilevanza individuato.

L'individuazione delle informazioni significative viene effettuata attraverso la combinazione di parametri quantitativi, legati al livello di significatività definito per TERNA, e qualitativi, legati alla rischiosità specifica su aree di bilancio o note informative.

L'individuazione dei parametri qualitativi consiste nel considerare eventuali "fattori" che rendono significativi alcuni conti, anche se questi di per sé non eccedono la soglia di materialità. Gli investitori potrebbero guardare con interesse ad alcuni conti di bilancio che rappresentano un'importante misura di performance o un rilevante indicatore per il settore di appartenenza.

L'associazione delle informazioni identificate come significative per i relativi processi alimentanti, consente di concentrare le attività di rilevazione su quei processi che possono determinare errori significativi circa l'informativa finanziaria.

Ogni informazione/voce di bilancio significativa selezionata deve essere associata ai processi che contribuiscono alla sua formazione, al fine di determinare i processi significativi.

Dopo aver definito, sulla base dei parametri quantitativi e qualitativi, le informazioni significative e aver selezionato i processi rilevanti, il DP predispose le matrici "attività rischi e controlli" che rappresentano le procedure amministrative contabili e ne valuta l'adeguatezza e l'effettiva applicazione (valutazione della loro operatività).

A tal fine effettua l'analisi dei processi rilevanti attraverso i seguenti passi operativi:

- definizione e analisi delle attività che compongono i processi ("mappatura");
- individuazione e valutazione dei rischi propri di ciascuna attività e loro associazione agli obiettivi di controllo;
- identificazione e valutazione dei controlli esistenti;
- valutazione dell'operatività dei controlli esistenti.

L'analisi delle attività che compongono i processi ("mappatura") è finalizzata alla chiara identificazione dell'iter formativo del dato o del commento da rappresentare in bilancio, dalla rilevazione dell'evento iniziale che lo origina fino al suo inserimento nei prospetti contabili o nelle note.

La mappatura delle attività che compongono i processi è funzionale all'obiettivo ultimo di istituire i controlli lungo l'intero iter formativo del dato o delle note di commento al bilancio in grado di assicurare che

l'informazione con impatto amministrativo sia raccolta, elaborata e trasmessa correttamente e tempestivamente.

Per ogni processo, ai fini della mappatura e della successiva associazione dei rischi e dei controlli, devono essere individuati degli elementi "chiave" utili ai fini della individuazione dei rischi e dei controlli esistenti.

La verifica sull'efficacia del disegno e sull'effettiva operatività dei controllo "chiave" è svolta attraverso l'attività di *testing*, effettuata da parte di una struttura dedicata, utilizzando tecniche di campionamento riconosciute dalle *best practice* internazionali.

La valutazione dei controlli, laddove ritenuto opportuno, può comportare l'individuazione di controlli compensativi, azioni correttive e piani di miglioramento. I risultati delle attività sono sottoposti all'esame del Dirigente Preposto e da questo comunicati ai vertici aziendali.

b) Ruoli e Funzioni coinvolte.

Dirigente Preposto

Ha la responsabilità di:

- aggiornare annualmente la definizione del perimetro e dei processi rilevanti, tenendo conto dei fattori di cambiamento/rischio comunicati dai Direttori di TERNA S.p.A. e dal management delle imprese singolarmente rilevanti;
- predisporre e aggiornare adeguate procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio d'esercizio e del bilancio consolidato;
- curare, con la collaborazione della Direzione Risorse Umane e Organizzazione, la diffusione delle procedure amministrative e contabili e degli *Action Plan*;
- supportare i Direttori di TERNA S.p.A. e il management delle imprese singolarmente rilevanti nell'esecuzione delle attività operative, di controllo e di *reporting* di propria competenza.

Il DP può avvalersi dell'assistenza di qualificate società esterne con personale professionale specializzato per lo svolgimento di attività di valutazione del disegno e dell'operatività dei controlli delle procedure amministrative e contabili.

Internal Audit e Risk Management

Hanno la responsabilità di:

- supportare il DP nelle attività di valutazione circa l'adeguatezza e l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio di esercizio e del bilancio consolidato e l'idoneità ed il corretto funzionamento del sistema dei controlli interni e dei relativi meccanismi di governo dei rischi;
- coordinarsi con il DP nell'ambito della definizione del Piano Annuale di *audit*, per la parte riguardante i processi amministrativi e contabili, per tener conto dei risultati dell'analisi dei rischi operativi svolta dalle direzioni aziendali;

- fornire al DP un idoneo flusso informativo, relativamente ai risultati delle attività connesse al piano di *audit* per la parte riguardante i processi amministrativi e contabili, con le modalità condivise con il DP;
- nel caso di coinvolgimento per le specifiche attività di *testing*, assicurare la necessaria collaborazione e le eventuali modifiche al programma di *audit* e alla definizione delle priorità anche, se necessario, con l'intervento dell'organo amministrativo delegato.

I Direttori di TERNA S.p.A.

Hanno la responsabilità di:

- coordinare i responsabili dei singoli controlli nell'esecuzione dei controlli di competenza;
- coordinare i responsabili dei singoli controlli nella predisposizione e nell'attuazione degli *Action Plan*;
- favorire l'attività del DP e all'accesso a tutti i documenti/informazioni utili allo svolgimento delle sue attività;
- predisporre e inviare, nei tempi previsti dal calendario di *reporting*, le attestazioni relative al disegno dei controlli e alla loro operatività.

Il management delle società singolarmente rilevanti

Ha la responsabilità di:

- coordinare i responsabili dei singoli controlli nell'esecuzione dei controlli di competenza;
- valutare, in collaborazione con il DP il SCI della società singolarmente rilevante;
- predisporre e inviare, nei tempi previsti dal calendario di *reporting*, le attestazioni relative al SCI della società singolarmente rilevante.

Per consentire al DP e agli organi amministrativi delegati il rilascio dell'attestazione di cui all'articolo 154 *bis* del TUF, introdotto con la Legge 262/2005, è stato necessario definire un sistema di attestazioni interne "a catena" che ha l'obiettivo di assicurare l'adeguatezza e l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili redatte nell'ambito del "Progetto 262", di predisporre e comunicare il Piano degli interventi correttivi, ove necessario, e di aggiornare le procedure stesse.

L'attestazione, resa con modello CONSOB, si basa su un complesso processo valutativo che prevede:

- la raccolta di attestazioni interne "a catena" rilasciate dai Direttori di TERNA S.p.A. e dal management delle società singolarmente rilevanti. L'esistenza di un flusso di *reporting* periodico consente di effettuare:
 - o valutazione periodica del disegno dei controlli esistenti e il conseguente aggiornamento delle procedure amministrative e contabili;
 - o valutazione dell'operatività dei controlli esistenti e la conseguente attestazione dell'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili;
 - o valutazione delle carenze (assenza di controllo o non esecuzione del controllo) emerse con riferimento al loro impatto sull'informativa di bilancio;
- la valutazione dell'effettiva operatività delle procedure amministrative e contabili svolta dal DP;

- la valutazione complessiva finale di adeguatezza delle procedure amministrative e contabili dell'Amministratore Delegato e del DP. Tale attività è supportata dalla valutazione sia del disegno degli specifici controlli che da quella della loro operatività di cui ai punti precedenti. Essa è quindi effettuata a livello complessivo con riferimento alla probabilità che a seguito di una o più carenze significative possa essersi verificato un errore di bilancio e al rischio che tale errore possa essere stato significativo.

Le eventuali carenze significative evidenziate dal processo di valutazione devono essere comunicate tempestivamente, unitamente agli esiti dei controlli compensativi eseguiti dall'Amministratore Delegato e del DP, al Comitato per il Controllo Interno, all'Organismo di Vigilanza ed al Collegio Sindacale di TERNA S.p.A..